TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_1406**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

40

P. Calzamiglia Nicolò gesuita

Prediche dell' anno 1722 - :

06

Meditazioni Spirituali
del Conte Alvise Ottelio.

1. vol. cart. di 486 scritte.

Dal ni
ino al
de

Meditazioni Spirituali

Esposte

Sopra il Pulpito del Duomo d'Udine

Dal m. R.do P. Nic.lò Calzamiglia della Compagnia di Gesù

dal primo Venerdì doppo Pasqua dell'Anno 1722; sino al Venerdì susseguente, cioè dalli 10. sino alli 17. Aprile

Udite, et Estese

Da me Co. Aluise Ottelio.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

InVocazione à S. D. M.

Da premettersi in tutte le meditazioni nel modo seguente

Aperi Domine os meum ad Benedicendum Nomen Sanctum Tuum, munda quoque cor meum ab omnibus uanis, peruersis, et alienis cogitationibus Intellectum illumina, Affectum inflamma, ut digne, attente, ac deuote hoc sanctum Exercitium peragere ualeam, et exaudiri merear ante conspectum Diuine Maiestatis tue; Per Christum Dominum Nostrum Amen.

Si reciterà un Pater, è un Aue à S. Ignatio, per il buon frutto delli Esercitij, e poi

L'Oratione seguente

Deus [illegible] ad maiorem tui Nominis gloriam propagandam nouo per Beatum Ignatium subsidio militantem Ecclesiam roborasti, concede ut eius auxilio, et imitatione certantes in terris, coronari cum ipso mereamur in Caelis; qui Viuis, et regnas in secula seculorum Amen

Preparazione Necessaria

Per ogni Meditazione

1.mo Con atto di Viva Fede credere di essere alla presenza di Dio, che per la sua Immensità è in ogni Loco.

2.do Adorare con la più prof[on]da Umiltà la Divina Maestà, avanti La quale Tremano sino li Seraffini del Cielo;

3.o Riflettere alla pro[pria] [illegible] [Vi]ltà, e con[fess]arsi indegni di comparire avanti il suo Creatore, e molto più di parlare con lui.

4.o Supplicare con tutto lo spirito la Divina Misericordia a compar:tirci i Lumi, e le Grazie necessarie per ben penetrare, et essequire le Verità, [che] Mediteranno, [c]iò [brev]iamente proposto.

Meditazione Prima

Sopra la Parabola di quel Patrone di un Giardino in S. Luca;

Diciamo il Veni Creator Spiritus etc; e poi

Mettiamosi alla Presenza di Dio, ravviviamo la Fede, et diciamo con tutto il core: Io credo Fermamente mio Dio di essere presente à Voi et Voi presente à me: Io vi adoro con tutto il mio Core, e de:sidero di stare alla vostra pres[en]za, con qu[el] m[edes]imo rispetto che vi stà in Paradiso il [illegible] [C]oro delli Angioli, et a questo 9.no Coro delli Angioli si raccommandaremo particolarmente in questo [illegible] giorno delli Esercizi

Faremo il primo preludio, e pregaremo [illegible], che ci faccia capir ben bene la Verità, che meditiamo.

Faremo il 2.do Preludio, e mandaremo a memoria la Parabol[a] del Patrone di un giardino come scrive S. Luca.

Questo Patrone aveva molte piante e tut[te] Fruttifere [nel] suo giar:dino, eccettuata una sola, che era [un] [fi]co, la quale abbondava di foglie ma non consolava con alcun frutto le speranze del Patrone. Ordinò questi al giardinier[o] [c]he dove[sse] tagliarla e gettarla nel fuoco; mà il giardiniero naturalmente Amoroso [di] sua Pianta pregò et ottene la dilazione per anno uno, sperando, che coltivata in questo tempo con tutta la sua dilligenza, dasse finalmente [all]a luce il frutto cotanto desi:derato, mà resto delusa La sua speranza. Da che ne Venne

che il Patrone senza altro indugio volle, che fosse tosto recisa, è condanata alla Fiamma. Arbor que non facit Fructum succiz=datur, et in ignem mitatur

Questo Padrone è Dio. Questo giardino è la santa Chiesa; Questa pianta, che non produce frutti è il Peccatore.

Passaremo al 1.mo punto; E rifletterà il Peccatore alla sterilità delle opere buone, nella quale hà continuato sino all'età, in cui al presente vive.

Consideri che la giouentù L'impiegò tutta in leggierezze, in frascarie L'Adolescenza in Vanità, in Piaceri, in diuertimenti, in Amori. La Virilità in occupazioni Domestiche, in affari publici, in accumulare richezze. La Vecchiaia in continue impazienze, e Diò non Voglia che anche sotto la neve dei crini arda per lo più il fuoco della concupiscenza; in somma penserà, e si confonderà in uedendo, che auerà gettato tutto il tempo della sua vita in ogni cosa, fuori, che in operazioni di sante Virtù; e se pure si è esercitato in qualche Atto di Pietà, sono solo foglie apparenti, e non frutti in sostanza; perche ciò fece unicamente, o per conuenienza, o per qualche Vmano riguardo: qui mediti, e si risolua

Passaremo al 2.do punto. E meditarà il Peccatore La Pietà infinita di Dio in aspettarlo non un anno solo, ma tanti, e tanti, e quanti esso sino ad hoggi Dirà fra se stesso tutto confuso; Se Dio mi coglieva in quello, ò in uno di quei tanti peccati, che io sò, che sarebbe hora della mia pouera Anima! Ah pouero me! sarei per sempre per=duto, per sempre disperato, Eternamente dannato. Per un sol pec=cato Mortale di Pensiere e un Numero senza numero di Angeli a penar nell'Inferno, et io che commisi un infinito numero di colpe mortali sono per infinita Misericordia del mio Redentore in istato di emendarmi, e saluarmi. O Dono ineffabile del mio Gesù. O gratia incompensibile del mio Redentore, per la quale non sarà già mai uero, che io sia tanto ingrato, che finisca

Li ringrat

di ringraziarvi pria, che finisca di vivere.

Passaremo al 3.º punto. E considerarà il rischio imminente del Taglio ferale, che li auuenirà, se seguita a uiuere in peccato, o con una morte improuisa nell'atto stesso, che offende grauemente il suo Dio, è anderà ad ardere per sempre con i Diauoli nell'inferno, o lo prouerà ugualmente funesto anche in questa Vita per l'abandono della Diuina Gratia, perche Dio [illegible] di più chiamarlo, lo Lasciarà nel Letargo delle sue iniquità, già che non uolse suegliarsi [illegible] Voce delle sue Amorose [illegible] amate

[illegible] caro Giesù, già che sin hora mi preseruaste per uostra Misericordia da questo Taglio fatale, io ui prometto, che mai più mi esporrò à rischio così pericoloso con esser sterile di buone operationi [illegible] son stato per lo passato; Non sarò più quello, che fui, ma impiegando per auuenire tutto il rimanente [illegible] mia Vita nel uostro Santo seruitio sperò [illegible] aiuto della uostra Gratia produrò frutti ueri di Penitenza. Eccomi dunque pronto à fare tutto quello, che uoi uolete. Ecco [illegible] mio Redentore, che l'anima mia ui Apre la porta del [illegible] Core in questi Santi Esercizij, e ui offerisce carta bianca, acciò uoi in quella Scriuiate tutto quello, che da Lei ricercate. [illegible] omine da quod iubes, et iube quod uis. Et eccola altresì pronta, et disposta per obedirui. Paratum cor meum [illegible] Paratum cor meum.

Aue [illegible]

Meditazione Seconda

Sopra il nostro Ultimo Fine

Veni Creator Spiritus etc.

Mettiamosi alla presenza di Dio, rauiuiamo la fede, et diciamo con tutto il core: Mio Dio io credo fermamente di essere presente à Voi, e Voi presente à me, io vi adoro con tutto il mio Core, e desidero di stare alla vostra presenza con quel medesimo rispetto, che vi stà in Paradiso il primo Coro delli Angioli, et a questo p.mo Coro delli Angioli si raccommandaremo particolarmente in questo primo doppo pranso delli esercizi.

Faremo il p.mo preludio, e pregaremo S. D. M. che ci faccia capire ben bene la Verità, che meditiamo dicendoli con tutto il Core, Domine fac mihi notum Finem meum.

Passaremo al p.° punto. E considerarai ò Peccatore qual sia l'ultimo fine per cui fosti posto da Dio in questo Mondo: Non per diuertirno, ma unicamente per amarlo, e per servirlo. Anzi con un tuo minimo sguardo, che non sia indirizzato a Dio, divieni un Usurpator de suoi Frutti, in quella guisa che uno cogliendo dalla pianta del vicino Padrone de frutti quelli usurpa al vero e se[...] Padrone. La capisca finalmente la Verità la tua Anima. Creauit te Deus ad imaginem, et similitudinem sui, ut illi vo[...] seruias a creuer[...]viaris, et tandem saluus fias. Si, quell'essere, che tu hai a somiglianza del tuo Creatore Supremo, te lo hà dato Dio, acciò adoperi unicamente in amarlo, anzi ogni volta, che non indirizzi ogni tua operatione al tuo Ultimo fine, oscuri, e deturpi un essere così Nobile, e fai torto tanto maggiore al tuo Dio, di quello faccia un Vassallo al suo Principe deformandone la di lui effigie, quanto Dio è superiore ad ogni essenza creata.

Ah mio caro Gesu eccomi à vostri Piedi pentito, e dolente per avere spensieratamente perduti i preziosi momenti dei passati miei giorni in tutt'altro, che a pensare al fine, per cui mi creaste; Propongo fermamente mio Dio, che in avvenire tutti i miei pensieri, tutte le mie parole, tutte le mie opere, anzi il rimanente tutto della mia Vita sarà unicamente ordinato all'interesse del mio Ultimo fine.

Passaremo al 2.do punto, e rifletterai all'altezza, e nobiltà del tuo [illegible]
Questo ti rende eguale alli Angioli, a Maria Vergine, alla istessa Umanità di Gesù; Ti sembrerà questo un impossibile, e pur è un punto infallibile, li Angioli sono unicamente creati per Amar Dio; Tu sei unicamente creato per Amar Dio; Dunque la [illegible] nità del tuo [illegible] ti rende eguale alli Angioli; Maria Vergine fù creata unicamente per amare, e per servire al suo Dio, Tù creato solo per amarlo, e per servirlo; Dunque l'altezza del tuo [illegible] ti fa compagno di Maria Vergine
Ò Grandezza, ò inestimabile dono del tuo Creatore! [illegible] seconda persona della Santissima Trinità prese carne Umana per Amare, e servire a Dio in questa Vita, e per goderlo poi Eternamente nell'altra. Ancor tu sei posto in questo mondo per amarlo, et per servirlo, e per esser con Lui Eternamente Beato nell'altra Vita: O prezioso Tesoro della Tua Creazione, e del Tuo Ultimo fine! Tu hai il tuo Dio nelle tue mani; stà à te il perderlo, a te il guadagnarlo per sempre.
O sconsigliato che fui sin'io, [illegible] una [illegible] di tanto preggio e di valore infinito, [illegible] anteporre una misera creatura al mio Creatore Divino! Ecco mio Dio, che piango le mie pazzie, ecco, che le abomino, e le detesto. Prometto constantemente ai Piedi di questa Croce, che in auvenire perderò sì, la robba, l'onor La Vita, ma non mi Lasciarò più scampare dalla mente, o dal core questo infinito Tesoro, questo Amoroso mio Dio

Passaremo al 3.o punto, e penserai alla necessità che tieni di questo tuo Ultimo fine; Sappi; che sei in mezo a due Eternità: Dourai esser o per sempre Beato, o per sempre dannato; O Eternamente con Dio nella Gloria del Paradiso, ò eternamente con i Demoni ad ardere nell'inferno.
Figurati in mezo ad un delizioso Giardino, et ad un orrido Bosco: Rifletti, se più ti alletta la Vista amena dei fiori ò L'orror di una selva.

Maometto

Maomett. Secondo aueua due figli. Per la moltiplicità delle Mogli non si poteua sapere quale di questi fosse il primogenito. Contendeuano fra di loro per la Corona. Il Padre Anteponendo all'Amore la Natia Crudeltà, commandò, che in mezo a una Salla coperta tutta di cordoglio, riponesse un Tauolino, e da una parte di questo La Corona, e dall'altra un capestro, et una Scure e in guisa tale con un tratto di Dadi, uno de figli guadagnasse impero. L'altro l'infame, e Barbara morte. Con qual core palpitante si accostassero a quel Tauolino; con qual mano Tremante gettassero quei Dadi, chi il può pensare.

Ma corraggio per te ò Peccatore; Non hai tu a giocare la tua Vita, ò la tua morte; il tuo Signore tutto Amore per te ti lascia nel libero Arbitrio; e il Paradiso, e L'inferno; Or comprendi La necessità del tuo Ultimo fine? o sarai Eternamente felice nel Paradiso, e per questo Unico fine fosté creato, o trauiando dalla strada, che direttamente ti conduce al tuo Ultimo fine, andarai Eternamente perduto. Qui non è mezo Medita e prouedi.

Una giouane Dama nel Monastero della Torre di Specchi in Roma dotata di Viuacità e di Spirito assai leggiadro in altro non impiegaua li suoi pensieri, che nel uiuere allegro di questo mondo senza donare una benche minima considerazione al fine, per cui Dio L'aueua Cr[illegible]. Si portò un Santo Religioso a fare li Esercizij di S. Ignatio a quelle Madri, sotto L'educazion delle quali si trouaua la Nobile e spiritosa fanciulla. Propos[illegible] a questa il santo ritiro di otto giorni per consacrarli a un Esercitio tanto proficuo e salutare per le nostr'Anime, rispose con ritrosia non potersi accordare tanta retir[illegible]tezza con il suo Brio, ne con la di lei Allegrezza tale [illegible] quando le Voci di Dio che si facean [illegible] dalla bocca di quelle Madri la ridussero finalmente ad interuenire a quelli Santi Esercizij, ma con

patto

patto espresso di assisterui un giorno solo. Gli concessero quanto bramò; e toccandoli per auentura di udire in quel giorno la Meditazione del fine, per il quale Dio l'aueua Creata restò talmente colpita nel Core, che presentatasi alla presenza del Padre Direttore protestò di uolere continuare nelli [illegible] tutti li otto giorni, purche li concedesse la grazia di meditare sempre quella meditazione, condiscese alle brame il Direttore Zelante, Anzi Maggiormente [illegible] infervorò, [illegible] repliatione [illegible] quella in tutti i giorni con [illegible]. Fu tale il frutto [illegible] ricavò da quelli Esercitij [illegible] Dama [illegible], che [illegible] li otti dì del Sacro Ritiro si accostò al Direttore, e prostrata a suoi piedi giurò in le piaghe del [illegible], che haueua nelle mani [illegible] totale [illegible], et una intiera emendatione della passata sua Vita, et quanto pro[illegible] constantemente esequì, perche deuenne Santa, Gran Santa, e presto Santa; [illegible] cangiamento de suoi [illegible]. Gran Santa con belli Esempij [illegible], di Mortificationi, e di Pietà, che da poi daua in quei Sacri [illegible]; Presto Santa, perche sei Mesi doppo rese l'anima fortunata al suo Creatore, che sarà Beata con Lui per tutta l'Eternità.

Ah incomparabile Bontà del mio Dio, Voi già non siete meno [illegible], anzi più Generoso con me, di quello foste con quella felicissima Giouane. Vi Benedico, e vi ringrazio di tanti Lumi, che mi hauete donato, acciò giungessi con quelli a conoscere la necessità del mio Vltimo fine; Ma vi dimando assieme un [illegible], se per il passato non hò mai [illegible] seriamente pensato. Vi prometto fermamente, che in auuenire penserò unicamente al fine, per il quale Voi mi creaste alla sublimità, e necessità del medesimo. Vi chiedo poi per [illegible]età Amoroso mio Redentore, che mi Vogliate assistere con la uostra Divina Grazia, acciò possa farmi ancor io

[illegible]

Santo, con la riforma della mia Vita, Gran santo, coll'
Esempio delle buone Opere, coll' [illegible] d'Umiltà, e con
l'uso delle frequenti [illegible]rtificazioni, e presto [illegible] con
sciolgermi [illegible] questa Vita Mortale, e staccare [illegible] mio Core [illegible] questo
Mondo, perche in Voi solo cerco, e trouo li miei ueri contenti;
[illegible] dissolui, et ess[illegible] [illegible]um [illegible]

Aue Maria etc.

Appreso dal Esame pratico di questa Mattina, come un vero pe=
nitente debba continuamente dimostrare un pentimento si in=
terno, che esterno de suoi falli, se ben confessati, [illegible]
dello spirito Santo: De propitiato peccato [illegible]
E ad imitatione de Re [illegible], il quale, se bene auisato dal Pro[illegible]
Natano, che li era stato da Dio perdonato il suo peccato: [illegible]
Peccatum tuum transtulit à te, non cessò per tutto il rimanente
della sua Vita di lauare di Notte il letto con il suo pianto, e
di temperare di giorno le tazze Reali con le sue Lagrime: De[illegible]
Madalena, la quale non fù auis[illegible] da Profeti, mà assicurata
dalle Parole stesse del Redentore, che li erano stati rimessi
i suoi falli: Remittuntur tibi peccata tua; Remittuntur ei
peccata multa, quia dilexit multum, e ciò non ostante bagnò
per trent'anni di Vita la Grota di Marsilia con il suo pianto:
Di S. Pietro, che per l'infedeltà usate al suo Dio, cangiò in
Canali le guancie per le continue Lagrime, che uersaua
dagl'occhi, tutti, e trè uere idee, e [illegible] Esempij di una perfetta
Penitenza, perche all'[illegible] solo finirono [illegible] essere penitenti,
quando finirono i giorni della sua Vita, qui si confronti, co=
me il nostro pentimento si conformi con quello di questi
Gran Santi --- e Poi Passiamo alla

[illegible]za Medi[illegible]tione

Sopra li mezzi, ò uero aiuti, che Dio ci hà dati, acciò
Possiamo conseguire il nostro Ultimo fine

Diuideremo la meditatione in trè punti

1.mo Consideraremo i Beni della Fortuna

2do i Beni di Natura

3o i Beni della Grazia

[illegible], e trè a[illegible], e mezzi, che Dio ci hà dati, acciò arriuiamo
al nostro [illegible] fine; Adunque imploriamo l'a[illegible]to dello
Spirito Santo --- Veni Creator Spiritus etc.

Mettiamoci alla presenza di Dio, ravviviamo la fede, e diciamo con tutto il Core: Io Credo fermamente mio Dio di essere presente à Voi, e Voi presente a me. Io vi adoro con tutto il mio Core, e desidero di stare alla Vostra Divina presenza con quel rispetto medesimo che vi stà in Paradiso il Secondo Coro degli Angioli, e in questo Secondo Coro delli Angioli si raccommandaremo [illegible] particulare in questa seconda matina dell' Esercizij

Faremo il 1mo preludio, e sarà pregare il Signore, che ci faccia ben ben Capire la Verità, che meditiamo

Faremo il 2do preludio, e sarà ringraziare l'infinita Liberalità del nostro Dio, il quale siccome ci hà creati per quell'[illegible] e Altissimo Fine, che hieri meditassimo, così ci hà generosamente impartiti quelli aiuti, con quali lo possiam consequire

Passaremo al primo punto, e sarà il peccatore un occhiata ai Beni di Fortuna: Tante commodità, che Iddio li hà date, tante ricchezze, che Dio [illegible] à donate e generalmente le Creature tutte [illegible] Mondo sono state Create da Dio, acciò con l'aiuto di quelle eglino possa giungere al suo Vltimo Altissimo Fine. Se Creò il sole per [illegible]are con Tertuliano, li scolpì in fronte: Salus Hominis; Si Creò il Mare [illegible] sul Lido: Salus Hominis: Se Creò Monti: gi[illegible]cise ne' Sassi: Salus Hominis

Or qui rifletta, se la sua Eterna salute sia moneta, che poco pesi su le balancie del Amoroso suo Dio, mentre hà fatto tanto la sua Onnipotenza, acciò arrivi a conseguirla

Io leggo in S. Agostino queste parole: Deus creavit me propter te, et Te propter se. Questo ti ripetono ogni giorno peccatore Fratello, e l'habito, che ti copre, et il cibo, di cui ti pasci, e l'[illegible] che tu respiri: Iddio ci hà Creati per commodo suo, mà hà donato a te questo commodo, acciò ti serva di mezzo per giungere al tuo Vltimo fine, a goderlo in Paradiso per tutta l'Eternità

Qui Pensa Seriamente, e medita, se delli Beni di Fortuna ti sei servito più di procurare di [illegible], che di giungere [illegible] tuo fine, e risolvi.

Ah pietosissimo mio Gesù pur troppo è vero, che fui per il passato tanto sconoscente alla vostra bontà, che ardii di servirmi di quelli

mezi, che uoi mi donaste per inalzarmi in Paradiso, unicamente per precipitar nell'inferno? Io tutto resto confuso in uedere le Creature insensate batter sempre la strada, che le conduce al fine per cui furon create da Voi, ed io arrichito del bel Lume della ragione continuamente trauiato dalla medesima andar solo in traccia de miei pericoli, de miei precipizi. Oh mie passate follie, o mia [illegible] ingratitudine.

Nò non sarà mai più uero ò mio Dio, che io batta altra Strada, che quella, che mi conduce à Voi mio Vltimo fine. Rissoluo alla uostra presenza in questo momento, che di tutti quelli aiuti, che mi donaste, solo mi seruirò per conseguire il mio fine, e che in auuenire li adoprerò per la mia Eterna Salute tanto, quanto per il passato ingratissimamente me ne abusai de medemi.

Passaremo al 2do punto, e considerarai i Beni di Nat[ura] de quali Iddio ti aricchì, questi Beni sono tutte le Cose mede[sime] [illegible] con te, questo è il libero Arbitrio, che ti donò [per] operassi con merito, questo è il Lume della ragione, che da Lui riceuesti per distinguere [il bene] dal male e con tal co[gni]zione seguissi le Virtù [illegible] i peccati. Ti diede li occhi accio con questi uedendo la Nobiltà delle Creature, tanto più t'inalzassi alla contemplazione del Creatore; La Lingua acciò [s']impiegassi in Lodarlo, in benedirlo, in somma ti diede mani, piedi [e] corpo [per] organo della tua Anima, accio pensando alla grandezza [di] [illegible], [attendes]si sempre a ringraziare il [Be]nefatore. Ora qual per[fi]dia sarebbe, se de suoi stessi fauori ti fosti seruito in offenderlo? e pur troppo [illegible] [illegible]. te lo [illegible] di quanti peccati [illegible] hai tu quegli [illegible] [illegible] di Dio, e del prossimo, [illegible] quella lingua

e come ti seruito di tutto il corpo per allontanarti dal tuo Gesù, dal tuo Vltimo fine.

Di S. Leone si legge, che per auer toccato con la sua una [illegible] da se [illegible] Etutto questo, perche rischio [illegible] con l'uso di quella mano, che li auea dato, acciò cooperasse alla sua eterna salute al [illegible]

Bell'Amaestramento per te, o peccatore, che ti abusi delli aiuti, che [illegible] ti hà dati per conseguire il tuo fine, impiegandoli solo per giun[illegible] [illegible]; E questo esemp[illegible] e assieme corrigga la [illegible] di seruirti de Doni in offesa del Donatore e delle Gratie [illegible] maggiormente oltragiar[illegible], medita, e risolui

Passeremo al 3° Punto, e rifletterai alli aiuti della Gratia, [illegible] ne hai di esterni, ed [illegible] Santi [illegible], tanti auertimenti di tuoi Direttori Spirituali, tanti boni esempj [illegible] Homini timorati di Dio, e libri spirituali, che t'instruiscono, lo [illegible] Santissimi Sacramenti, che ti rinforzano l'anima; E qu[illegible], che ti chiamano a Dio, qual frutto ne hai tu ricauato da queste Gratie? medita, medita.

D'interni, oh quante Diuine inspirationi: Illustrationi di mente, e non han numero; chiamate secrete al Core, e non han computo. [illegible] come accettasti li inuiti? come corrispondesti, ingrato figlio alle voci dell'Amoroso tuo Padre! Senti, e Trema.

[illegible] Cantica andò di notte tempo a picchiare alla porta della sua sposa. Restò questa sorpresa, e dicendo tra [illegible] Expoliaui me Tunica mea, quomodo induar illa, Laui pedes pedes meos quomodo inquinabo illos, era in dubio se aprir li douesse a quell'ora. Alla fine stimolata dall'Amore, che aueua per il suo sposo, doppo il ritardo di pochi momenti affrettò il passo ad aprirli ma non trouò più il sacro [illegible] per quanto [illegible] se n'andasse in traccia di Lui non lo potè più uedere.

Questo sposo è Dio, questa sposa è l'anima tua o Peccatore, Tu quant'è, che batte alla porta del tuo [illegible] quasi impaziente d'entrare, e tu ingrato li nieghi l'accesso facendo il sordo alle sue Amorose chiamate; se lo rifiuti ora, che si degna di visitarti, un giorno lo vorrai, má per quanto lo cercarai, non lo potrai più trovare.

Má non sia così di me Amabilissimo mio Redentore, se voi vi degnate per vostra [illegible] misericordia di visitare l'anima mia in questi giorni con le vostre sante Ispirationi, ecco disserato il mio seno, spalancato il mio Core per accogliere prontamente, e già che voi havete fatto comprendere questa mane quanto sia enorme la mia ingratitudine in abusarmi de vostri aiuti, vi dimando perdono mio Dio della passata mia sconos[illegible] e vi prometto, che servendomi da qui avanti, delli Beni di Fortuna, e di Natura come di mezzi, che unicamente mi conducano al mio Ultimo fine, mai più sarò ingrato verso di voi, che foste tanto Benef[illegible], che è il conseguimento prezioso del mio Ultimo Fi[illegible]. Così sia.

Ave Maria etc.

Ricavato dall'Esame Pratico di questa Sera la Custodia
che dobbiamo avere de nostri sensi, cioè del fatto, odorato
Udito e particolarmente degl'occhi, per che siccome questi hanno
più communione col nostro Core, così sono più capaci d'intro:
durli il veleno dell'Eterna sua Morte, e in conseguenza li più
pericolosi per la nostra Salute. Passaremo alla

Quarta Meditazione

Sopra il Peccato Mortale.

Siccome nessun delitto più chiaramente si conosce, che dalla sua
pena, così argumentaremo la gravezza del peccato mortale
dalli castighi, che cagionò, e sarranno li tre punti di questa
Meditazione.

Pmo dal Castigo, che causò nelli Angioli
2do. dal Castigo, che cagionò nei nostri pmi Progenitori
3o dalla pena che portò nel Figlio di Dio, che solo in apparenza
si adossò questo male

In quanto al peccato di Lucifero e suoi seguaci, vuole il Suarez che fosse colpa di disobedienza, per che avendoli revelato l'Eterno Padre l'incarnazione del Figlio, sdegnare questo assogetarsi ad un'omo Dio.

Sostenta il sottilissimo Scoto, che fosse colpa di Lussuria Spirituale la quale consiste in una strana, et eccessiva compiacenza di se medesimo, et delle sue Eccellenze senza riconoscere il Fonte, da cui redonderano.

e S. Tomaso il più uniforme alla maggior parte de santi Padri asserisce, che fù delitto di Superbia, Similis ero Altissimo diceva L'Ambizioso, mà comunque si sia fù un peccato Mortale, ora diciamo il Veni Creator Spiritus etc.

Mettiamosi alla presenza di Dio, ravviviamo la fede, e diciamo col core. Io credo fermamente mio Dio di essere presente à Voi, e Voi presente à me, Vi adoro con tutto il mio core, e desidero di stare avanti la Vostra infinita Maestà con quell'istesso rispetto, che vi stà in Paradiso il secondo coro delli Angioli et a questo secondo coro delli Angioli si raccomandaremo particolarmente in questo secondo giorno delli Essercitij.

Faremo il primo preludio, e sarà pregare il Signore che ci faccia capir ben bene la Verità, che meditiamo.

Faremo il 2° preludio, e pregaremo la S.D.M. che ci faccia avere in orrore il solo nome di questo gran male, ch'è il peccato Mortale, come unico impedimento alla consecuzione del nostro Ultimo Fine.

Passaremo al primo punto, e Rifletterai o Peccatore come fù punito questo Peccato Mortale negl'Angioli. Sappi che fù un peccato solo, e un peccato di pensiere. E pure a pena hebbero a questo acconsentito quei bellissimi Spiriti, Dio Creò subito L'inferno, e li fece precipitar tutti in quel foco à ardere per tutta l'Eternità; Sappi, che erano Spiriti li più Nobili, e li più puri; Non importa. Hanno commesso un peccato Mortale; Vadano nelle fiamme per sempre erano questi di numero così grande che superavano nella quantità tutte le Creature sublunari. Non fà caso Hanno ardito di offendere il suo Dio gravemente una volta, siino disperati nell'inferno per tutta l'Eternità. Alla fine hanno commesso un peccato solo, e questo di pensiere; È stato peccato Mortale, e questo basta, acciò penino sino, che sarà Dio quel Dio che Temerariamente, e gravemente oltraggiarono. Ò Gravezza incomprensibile di un peccato Mortale.

E non muori di Spavento nell'atto stesso, che ascolti questa Verità Fratello Peccatore! per un solo peccato Mortale, e di pensiero Spiriti così belli condannati all'inferno subito, e per tutta l'Eternità. E tu che tanti ne commetesti che non hanno più numero, che dici, che ti pare, medita, e rispondi.

Quando li Ebrei Videro naufragare nel mar Rosso li Egittij, e loro si ritrovavano lontano da ogni pericolo su L'altra Riva, gettati con la faccia per terra, rendevano incessanti le gratie all'onnipotenza preservatrica

E tu

E tu mentre ancora ti trovi nel porto della speranza per la tua Eter=
na Salute, e vedi naufraghe in quell'Oceano di atrocissime fiamme
Creature più Nobili di te Seraffini una volta del Paradiso, per
una offesa sola grave di pensiero, che fai, che dici.

Che fò! che dico? Amoroso mio Dio col Cor per terra vi Benedico,
e vi ringrazio della infinita vostra Misericordia di meco usato
in preservarmi sino a quest'ora dalle fiamme dell'inferno tante
volte da me meritate, quante furono le iniquità, che commisi.
Se riguardo la moltitudine, e l'enormità de mie colpe, dove=
rei quasi diffidare del perdono alle medesime; ma non sia
mai vero, che io diffidi della vostra Bontà Amabilissimo
mio Redentore: Voglio sperare, e vivamente spero il per=
dono ai miei passati peccati mediante il Dolore ragionevole
che in questo punto io concepisco, per che conosco di aver offe=
so la Vostra Maestà, di aver offeso voi mio Gesù, che dovevate
essere il solo oggetto del mio Amore; e assieme confido che in av=
venire mi assisterete col aiuto della vostra Divina Grazia, acciò
perseveri nella promessa, che in questo momento vi faccio di morir
ben volontieri piutosto, che mai oltragiare voi infinito mio Bene,
che foste tutto Amore per me.

Passaremo al 2° punto, e penserai al castigo che causò questo gran
male nei nostri primi progenitori: Avena Adamo comise il primo
peccato disubidiente a Dio col mangiare il pomo vietato, che tosto
sentì il castigo di Dio in quelle spaventevoli parole: Morte moriemini,
cioè esso, e tutti li suoi descendenti averanno a soffrire questa pena
per la sua colpa. O rifletti, quanti Millioni di Creature, che
furono, quanti ora ne sono in tutto il mondo, e quanti ne saranno
ne Secoli venturi, condanati tutti alla morte per la disubidienza
di Adamo. Disseratevi ò sepolcri, e contempla in quelle ossa
spolpate quale rovine portò nel mondo quel peccato. Spalanca=
tevi o Tombe, e fissa li tuoi sguardi in quelle ceneri, vedi, e mira

quante infelici sciagure, effetto tutte di quel delitto, Pestilenze, fame Guerre, passioni, Carne, che guerregg continuamente col spirito, tutte le Miserie, tutte le infelicità che si soffrano in questa valle di Lagrime, tutto effetto … di quel peccato Mortale; Effetto Lagrimevole che lo piansero tutti i secoli passati, e lo piangeranno tutti quelli futuri, ò quanto pesa questo gran male? Adamo finalmente fece penitenza noue cent' anni del suo fallo, e tu, che non un solo, mà senza numero commettesti dei peccati, qual pentimento dimostri

Ah mio Gesù, già che al passato non vi è più rimedio se non il piangere, e detestare le offese fattevi, eccomi, che a vostri piedi le piango, e le detesto, anzi vorrei poterle piangere con lagrime di vivo sangue. Mi dolgo, et il mio maggior dolore e di non dolermi quanto devo per la gravezza dei miei peccati, e son rissoluto di volere in avvenire abbrugiare più tosto in mille inferni il mio corpo, che acconsentire a un solo peccato Mortale.

Passaremo al 3º punto, e rifletterai per ultimo quanto pesi su le bilancie della Divina Giustizia un peccato Mortale. E considera l'eccesso delle pene, che causo nel Figliolo di Dio, il quale solo in apparenza se lo adossò. Mira quel sacro Corpo ripieno di tante piaghe, che è devenuta una sola; Vedi quanti tormenti: Espine, che li trafigon la fronte, e chiodi, che li squarcian le mani, ei piedi, e la Lancia, che li trapassa il Costato, e Croce, e Morte, Castighi tutti di un sol peccato adossato in apparenza dal Figlio di Dio, Pene tutte di una Colpa non sua. Pensa mà seriamente. Il Divino suo Padre vede L'Vnigenito suo Figliolo, e sudar sangue nell'Orto e abbandonato da tutti abbandonarsi anche da se per la Malinconia, lo vede beffare da tutti, lo sente maledire, bestemiare, lo vede finalmente ridotto nelle Vltime Agonie, lo vede morire, E non si commove per compassione, anzi se ne compiace delle sue pene; Non per che cessasse il Divino suo Padre di esserli Padre, mà per che il peccato di Adamo, che si adossò se non in tal forma poteua, e doueua essere cancellato. O Peccato, o pena di un Peccato.

Tutto il sangue de Martiri Bagno si salutare, non bastaua a lauare una macchia così diforme, per che a un Dio offeso, solo un Dio poteua dare condegna sodisfazione. E se bene una goccia sola del preziosissimo Sangue di Gesù Christo era bastante in quanto all'abondanza per cancellare quel peccato, non bastò in quanto alla sopra eccedenza, e uolendo l'Eterno Padre, che tutto il spargesse, dimostrò a Peccatori il gran male che commettono commettendo un Peccato Mortale, se ui uuole tutto il sangue di un Dio per cancellarlo.

Dilettissimo offeso mio Dio oh son stato troppo Crudele in rinouarui i dolori della Vostra Passione, e della uostra Morte ogni qual uolta commisi un peccato Mortale, e non meno sconsigliato per me in adossarmi li Eterni Castighi; Se io ui pensauo non sarebbe già uero, che ui auessi offeso mio Diuinissimo Bene. Mà ora, che illuminato dalla uostra Grazia uedo quanta fù la Pietà, che usaste uerso di me più reo de quelli, ai quali uoi la negaste, ui Giuro ai piedi di questa Croce, di morire più tosto, che mai più ricroceffigerui ingrato co miei peccati; E dolendomi delle passate mie Colpe ui protesto Amor mio Crocefisso di lasciarmi stritolare il Corpo, il Core, le Viscere, mà non più commetter un solo peccato Mortale; E che uiuerò in auuenire tutto per uoi amandoui giache uoi foste tutto per me in sopportarmi Fiat Fiat

Aue Maria etc.

3

Esame Pratico
Sopra la Confessione

Siccome per la salute del Corpo si prouediamo di un Medico Stabile, e fermo, accio questo conoscendo il nostro temperamento ci porga nelle infermità li conuenienti, e necessarij rimedij, così, e con maggior premura, dobbiamo premunirsi di un Direttore Spirituale Stabile, e fermo, il quale conoscendo le infermità, e li umori peccanti della nostr'anima, possa a quella applicare li Antidoti più opportuni per la sua Eterna Salute.

Si deue sapere da ogn'uno, che nell'Esame della Conscienza, che si fà per ben Confessarsi, non basta Esaminare i pensieri, le Parole le opere, mà conuiene, et è anzi necessario di pensare anche alle Ommissioni, e questo è obligo più particolare delli Padri di Famiglia, dei Capi di Casa, e di persone che sourastano agl'altri.

Carlo V. portatosi a confessare da un insigne Teologo, finita la Confessione fù da quello interrogato se altro aueua che dirli. Questi disse di nò. Soggiunse il confessor tutto Zelo ... Dixisti peccata Caroli, dic nunc peccata Cesaris; Volendo con ciò ammaestrar tutti, e in particolare le persone supperiori, che non basta confessare i peccati di pensieri, parole, et opere, mà che conuiene accusarsi anco di quelli di ommissioni come sarebbe ne Padri l'omettere l'Educazione de Figli ò nei Padroni di Casa la mancanza nel uigilare a i loro Serui, e così andate discorendo.

Si sappi pure, che il dolore, e il proponimento deuono precedere la Confessione. Il dolore deue essere, ò di Contrizione, o di Atrizione. Quello di Atrizione è sufficiente. Quello di Contritione è più perfetto. L'Atto di Contritione se è ragioneuole uale sebene non sia sensibile. Mi spiego. Non è di necessità, che questo dolore, acciò sia ualido giunga à stringermi il core; mà basta, che ragioneuolmente discorrendo, io dica così: Conosco mio Dio che peccando hò offeso la uostra infinita Maestà, hò offeso mio Gesu infinitamente Buono, e perche sò, e uedo il gran male, che hò fatto uorrei ad ogni mio costo non auerui offeso.

Il proponimento poi deue essere uero, fermo, et Universale, non solo di più non peccare, mà insieme di fuggire tutti i pericoli, e tutte le occasioni, che ci possono indurre a peccare: Ora ueniamo alla

Quinta Meditatione
Sopra il peccato Veniale

Abbiamo ueduto qual sia quel male, che direttamente c'impedisce il conseguimento del nostro Ultimo Fine, et è il peccato Mortale; ora dobbiamo considerare qual sia quel male, che ce lo ritarda, et è il peccato Veniale uolontariamente commesso

Consideraremo questo Peccato

p.mo nella sua essenza
2do. ne' suoi effetti
3° Ne' suoi Castighi; e saranno li trè punti della presente Meditatione
Sù dunque diciamo il Veni Creator Spiritus etc

Mettiamoci alla presenza di Dio auuiuiamo la Fede, e [illegible] iamo con tutto il core; Io Credo fermamente mio Dio, di essere presente a Voi, e Voi presente a mè, Io ui adoro con tutto il mio core, e desidero di stare alla uostra presenza, con quel medesimo rispetto, che ui stà in paradiso il terzo Coro delli Angioli, e a questo Terzo Coro delli Angioli si raccommandaremo con particolare premura in questo terzo giorno delli Essercizij

Faremo il p.mo preludio, e sarà pregar Dio, che ci faccia capire ben bene la uerità che meditiamo

Faremo il 2do. preludio, e imploraremmo da S. D. M. la Gratia di aborire questo peccato tanto, quanto il Mortale per essere offesa sua

Passaremo al p.o punto; e consideraremo Peccatore cosa sia in essenza il Peccato [illegible] le. Secondo S. Tomaso: Il Peccato Veniale è una uera ingiuria che si fà a Dio, se ben Leggiera, e un uero affronto, un uero dispiacere, che si dà alla sua infinita Bontà se ben lieue, è una ingiuria fatta ad una Maestà infinita a un Bene incomprensibile, come è Dio sembrerà cosa di poco momento! Ò che non conosci Dio Peccatore Fratello, ò conoscendolo si così paru, bisogna credere che abbi acciecato il Lume della ragione.

Un Eremita di nome Eusebio, mentre staua legendo uicino a una fenestra situata à rimpetto a una Bella Campagna i Sacri Vangeli, portò accidentalmente

a diporto

a diporto in quella Verdura per piciol spatio di tempo le sue pupile. Fù tanto, e tale il pentimento, che di mostrò di quella distrazione se bene inocente, che postasi al collo una Catena, e quella raccommandata ad un grosso chiodo fissato nella terra, visse col capo così prostrato in quell'Eremo tutt'il rimanente della sua Vita, ch'è di vent'anni. Tanta penitenza fece quel Vomo Santo per una sola distrazione. E tu, che puoi dire con rossore sì, mà con verità; Iniquitates meę supergressę sunt Caput meum, non vi pensi?

Ah sì che vi penso mio Dio, e nel medesimo mio pensare tutto io mi con:fondo alla moltitudine de peccati Veniali, che mi si presenta alla mente; me ne pento con tutto il Core della facultà, con la quale ca:devo per il passato in queste Colpe, e vi protesto di volerle in avve:nire oborire quanto le gravi, perche essendo offesa vostra puono essere leggiere in confronto delle Mortali, mà non sono tali in se stesse, se sono vera ingiuria a Voi Amoroso mio Redentore.

Passaremo al 2.do punto, e darai una rifflessione ben seria alli Effetti che provengono da questa cagione: siccome l'infermità del Corpo ci rendon fiacchi, e ci dispongono apoco, apoco alla morte, così questi infermità dello spirito indebolisce l'Anima nostra e la dispone alla morte eterna, perche la dispone al peccato Mortale; E ciò succede in due maniere, Direttamente, et indirettamente, Indirettamente, perche per causa di questa Colpa si và ritirando apoco, apoco Iddio da Noi, e con:seguentemente li aiuti più effica[illegible] sua Grazia; Direttamente per che per propria natura ci instrada alla colpa mortale, e massime se è il peccato della Linea medesima, come per ragione di esempio, chi commincia a sparlar del suo prossimo di cose leggiere pecca Venial mente; mà presto presto arriverà a mormorare di Lui, e peccarà Mortalmente.

Madonna Sanzia di Caviglio Dama Spagnola, chiese la Grazia più volte a Dio di poter vedere lo stato dell'Anima sua, e fù anche esaudita. Li comparve una sera sula sua sala, nella quale essa si ritrovava in quel Istante un Romito, che teneva sotto il Mantello una bambina, e las:ciata questa, Esso se ne sparì. Restò tramortita a quel Caso la pove:ra Dama, e massime nel vedere quella tenera Fanciullina così ripiena di punture, e di ferite, che non vi era una parte in quel corpicciolo

che la dichiarasse per viva. Portossi Sanzia á piedi del suo confessore, e raccontò il successo, e da quello interrogata se la Bambina era per anco viva gli rispose di sì. Volle il Padre Direttore della sua conscienza portarsi assieme con lei a vederla, e vedutala Signora tutto Zelo li disse. Questo è il stato della nostra Anima; Così l'impiagarono le vostre Vanità così deforme la resero i vostri peccati Veniali; da quali se subito non siete resoluta di sciolgervi, v'intralasciarete ben presto ne mortali, e totalmente la ucciderete.

Udì, e si aproffittò de i saggi Documenti la Dama, e si diede ad una Vita così santa, che fù poi l'Esempio di perfettione à tutta La Spagna.

Ò se potessi tù Peccatore vedere in questo momento La tua povera Anima, se hai core da Vomo inorrideresti alla funesta comparsa. Ora ravviva La Fede, e non esser così Barbaro di darli nuove ferite, mentre è tutta impiagata dalle punture delli tuoi peccati Veniali.

La statua, senti, La statua che sognò di vedere Nabucco. Era il Simbolo della perfezione di un Anima. Aveva questa la testa d'oro et ecco la Carità aveva il petto d'Argento, et ecco il simbolo dell'innocenza; Aveva il rimanente del corpo di Bronzo, et era questi il segno della Virtù Fortezza nelle Mortificazzioni, quando all'improviso uscito dal seno del vicino Monte un picciolo sassolino andò a colpirli i piedi che eran di Fango, et atterrò quel grande Collosso. Se tu o Peccatore non scacci da te questo peccato Veniale questo Sassolino, Temi, e Credi, che ti ridurrà in polvere la perfezzione e giungerà ad incenerirti la purità.

Passaremo al 3º punto, e rifflettarai al Castigo, che merita questo male. Il Sacerdote Oza per una sola irreverenza usata al Tabernacolo cadde morto ai piedi dell'Arca, La moglie di Lot divenne una Statua di Sale per una sola Curiosità; mà questo è poco: Pensa come Dio lo punisce [illegible], sappi col fuoco del Purgatorio, in niente altro dissimile a quel dell'inferno, se non nell'Eternità Perche l'inferno è Eterno, e il Purgatorio hà fine. Te lo dice Agostino Eodem igne Cruciatur Damnatus, ac purgatur Electus Che diresti tu, se vedesti, che un Sposo a pena condotta a Casa la Diletta sua sposa, La facesse strascinare in mezo ad una Piazza e in un Rogo acceso la facesse abbrugiar Viva! O bisogna, che abbia fatto un qualche gran male.

Questo sposo e il tuo Gesù, che ama con tutta la tenerezza la sua sposa, che è l'anima, e per una colpa Veniale la condanna ad ardere per longo Tempo, e a soffrir viua le fiamme del Purgatorio; E aurai fronte da dire, che questo peccato sia picciol male? Ah nò mio Gesu, gia che per uostra infinità Bontà ui hauete fatto conoscere questa mane quanto pesi un peccato Veniale nella sua essenza ne suoi effetti, Ne suoi Castighi mi dolgo di tutti quelli che spensieratamente io commessi nella passata mia uita, e propongo di uolerli in auenire auer quell'orrore quell odio stesso, che con uostro aiuto porto al peccato Mortale.

Aue Maria

Esame Pratico
Sopra La Santissima Communione

Si deue primieramente auer fame, desiderio Grande, e Amore feruente di accostarsi a quello Eucharistico Cibo.

La Beata Smilda Vergene Bolognese ardeua di tanta Brama per pascersi di quel Pane degl'Angioli, che dirottamente piangeua per non poterlo riceuere nell'Età Bambina nella quale si ritrouaua di soli anni sei. Vn giorno di Sollenità veggendo tutte le Madri del Monastero, nel quale era all'Educazione accostarsi a quell'Angelica mensa, ritiratasi in un Angolo del Coro, andaua fuori di se per l'Amore di accostarsi ancor essa, e per il dolore di non potere, quando il suo Amato Gesù, mentre teneua il sacerdote su la patena la Sacramentata Particola, fece con un prodigio, che fugisse dalla sua mano, e passando per un Luminosissimo striscio uolasse a riposare sù quelle labra da tanto tempo fameliche di cibo così Sostanziale per le Anime fideli. A Dono così grande della ineffabile Bontà di Dio diè questa in tali eccessi di tenerezza, che per puro Amore del Diuino Donatore spirò in quell'istesso momento L'anima fortunata per tutta L'Eternità.

Bella Lezione a noi del Desiderio, e dell'Amore, che dobbiamo auere per questo Diuin Sacramento.

Dobbiamo poi un 4° d'ora fare la nostra preparazione prima di portarsi a riceuere Gesù Sacramentato, et per un altro 4° d'ora fermarsi in ringraziamento per il Dono, che ci hà fatto di tutto se stesso tratenendosi tanto nel tempo della preparazione, che del Ringraziamento in Atti deuoti di Fede, Speranza, Amor di Dio, Dolor de Peccati, Amirazione, et Vmiltà.

Il Beato Luigi Gonzaga, staua dalla Domenica, sino al Giouedì in Atti continui di ringraziamenti a S. D. M. per essersi degnata di uisitare la di Lui Anima, e dal Giouedì sino alla Domenica si staua disponendo per tornare a riceuere più degnamente che poteua il suo Dio.

Bell'Esempio degno della nostra Imitazione tanto nel prepararsi per accostarsi alla Santissima Eucharistia, quanto nel ringraziare il Nostro Dio per Dono così ineffabile che, come diceua Santa Teresia, Vna communione ben fatta è bastante a farci Gran Santi.

Doveremmo poi ogni giorno portarsi all'Adorazione del San-
tissimo Sacramento, Esposto sempre ne Tabernacoli per dis-pen-
sarci grazie, per non Abandonare quel Dio che vuole stare
con Noi. Ciò posto passaremo alla

Sesta Meditatione
Sopra la morte

Dice la Divina scrittura, che è fortunato quel Uomo, il quale sà ritrovarsi
un vero Amico, e un consegliere securo: Beatus Homo, qui invenerit
Amicum verum; questo Amico vero è la morte ò Peccatore, unica
ne suoi Saggi consigli, e retta nei suoi Giudicij; O mors quam bonum
est consilium tuum; O mors quam rectum est Iudicium tuum; Anzi
per suo consigliarti ti pone sotto gl'occhi questa Sera.

Primo ciò che succede a un Moribondo pria di Spirare

Secondo ciò che li aviene subito Spirato in quanto al Corpo

Terzo quel, che li accade subito Spirato in quanto all'Anima

E questi saranno i trè punti della Meditazione; Ora imploriamo i Lumi
del Spirito Consolatore, e voi

Mettiamosi alla presenza di Dio, ravviviamo La fede ediciamo con tutto
core. Io credo fermamente mio Dio di essere alla Vostra presenza, e che
voi siate presente a me, io vi adoro con tutto il mio core, e desidero di stare
alla vostra presenza con quel medesimo rispetto, che vi stà in Paradiso il
Terzo Coro delli Angioli, e questo Terzo Coro degl'Angoli si raccomman-
daremo con particolare premura in questo Terzo giorno delli Esercizij.

Faremo il primo Preludio e pregaremo S. D. M. che ci faccia capir ben
bene la Verità che Meditiamo.

Faremo il secondo preludio e pregaremo il Signore a darci la Grazia
di distaccare ora li nostri Affetti da tutto ciò, che al tempo della nostra
Morte ci potesse recare Tormento.

Passaremo al pmo punto, e ti figurerai ò Anima ridotta al punto di Morte.
Uno de i più felici, delli più Doviziosi della tua Città. Mirala già

sanguinare

Languente, et abandonato, con la candella accesa alla mano, e con il Confessore alla destra, che procura di confortarlo, per lui tutto è finito. Finite le ricchezze, Finiti i Piaceri, Finiti i divertimenti Finito il mondo Tutto; Anzi la memoria istessa delli passati piaceri delle Douizie ammassate, dei passati trattenimenti ad altro non serue, che ad accrescer le ambascie al Turbato suo Core. Va repetendo ad ogni momento il palpitante suo labro. Omnia perdidimus. Omnia perdidimus. E alla fine conosce con Salamone, che tutte furono uanità quelle, che egli stimaua delizie. Che mi giouò và dicendo tra se l'auere accarezzata questa mia Carne, e essermi pauoneggiato con offesa di Dio della mia Giouenile Beltà, se poi ora son ridotto in un scheletro, e da qui a pochi momenti sarò destinato per pascolo a Vermini in un Sepolchro! Vanitas Vanitatum, et Omnia Vanitas

Ma Dio voglia ò Anima, che ancor tu, come Salamone non abbi troppo tardi a dire queste parole, e a conoscere questa Verità. - - -

Nò mio Gesu che di me non sarà così, Ecco, che io per non ridurmi a piangere le mie Vanità nell'ora della mia morte senza rimedio me la figuro presente in questo istesso momento, come pur troppo può essere. Ecco, che in questo punto, come se fosse l'ultimo della mia vita, dò un Addio risoluto ai piaceri, ai peccati, a tutti li divertimenti di questo mondo, e fermamente propongo di non volere Amare questo mio Corpo, li Amici, le delizie di questa Terra in guisa tale, che abandonandole nell'instante della mia morte mi possano apportare Tormento, in somma mio Dio con il uostro santo aiuto uoglio morir, pria di morire.

Passaremo al secondo Punto, e considerarai ciò, che auuiene a un moribondo subito spirato in quanto al Corpo; E qui figurati una pure delle più destinate bellezze; Vn volto già pochi giorni la Calamita che traeua a se tutti i uolti eccolo deuenuto un Cadauere così orrido, e spauentoso, che chi a quello s'accosta, impaurito, e nauseato li

riuolta

riuolta tosto le Spalle; Già per presto cacciarlo da Casa per lo fettore, si riuolgono in un Straccio lenzuolo le membra una uolta tanto accarezzate, e tanto amate, sono disposti li funerali, e preparata la Barra, e doppo solenne esequie attende Sepolcro aperto il puzzolente cadauere, che frà due, ò tre giorni sarà sepolto anche tra Vermini.

Figurati, che per uoler di Dio un Dañato ritornasse a Veder nella Tomba il suo Corpo tutto disfatto in Vermini, tutto ridotto in putredine; io direbbe ueramente da disperato per dare tutti i piaceri a questo maledetto mio corpo, hò perduto per sempre mio Dio, la gloria del Paradiso, e mi son guadagnato la compagnia dei Demonij, L'inferno per tutta L'Eternità. O Maladette mie passioni, maledetti miei Sfoghi! maledetto me stesso.

Non aspettar dunque o Anima quei ferali momenti, mà pensa bene adesso che puoi pensar con proffitto, e distacca in questo punto il tuo core da tutti quelli affetti, che doppo Morte ti potessero impedire la tua Beata Eternità.

Passaremo al 3º punto, e rifletterai Anima mia, che tutto questo, che riguarda il corpo è un nulla; e pensarai seriamente a quello, che sarà di te subito separato da questo Corpo. Sappi, che in quella stanza medesima nella quale spirasti sarai strascinata al Tribunale di Dio iui inalzato col solo accompagnamento delle tue operazioni, ò buone ò cattiue per renderli stretto conto di quanto operasti in tutto il tempo della tua Vita, sentirai intonarti con uoce Imperiosa, e seuera: Redde mihi rationem Villicationis tuæ. Rendemi conto ti dirà Dio, non più Padre Pietoso, Mà Giudice Rigoroso di tutto ciò che facesti in tutti i giorni della tua Vita di bene, e di male, Ne sarà questo un conto superficiale Nò; Ma Vorrà Dio che sia un Conto Così minuto, che numeri sino i sospiri, i pensieri, il tutto; Aurai a render conto d'ogni parola, si di quelle otiose, e indefferenti; De quolibet verbo

otiose

otioso, te lo dice la sacra scrittura, or che sarà di quel tempo consummato in dissolute conversationi di quei giorni, di quelli anni spesi tutti in offesa di Dio: De quolibet uerbo otioso. Or che sarà di tante parole offensiue dell'onore di Dio, e contro la Carità del prossimo, di tanta discorsi d'impurità più da Demonio, che da Christiano di tante Mormorationi, di tanti Scandali, di tanti Amori? Se sino quelle, che tu stimi bagatelle in questo Mondo compariranno tanto defformi al Tribunale di Dio, che al solo pensarlo tremarebbero per lo spauento li santi, che sarà poi di quelli così enormi delitti, che solo le Tenebre più dense della notte sepero soportare, e ci dourebbe farti morir di spauento la stessa memoria di auerli commessi! medita, e risolui,

Vi hò già pensato, e già che con i lumi del Diuino Spirito hò chiaramente ueduto come uanno à terminare in un Schelétro fetente, et odioso le grandezze di questa Terra, La Vanità, le Creature tutte, alle quali donai li miei affetti per il passato, me ne pento in questo punto, e mi confondo ora con mio profitto, per non auermi a confondere auanti il uostro Tribunale Mio Dio senza rimedio. Voglio con il uostro aiuto giudicarmi solo in questo momento, sicuro, che se sarà retto il mio Giuditio, non commetterò più peccati, e deponendo con cor contritto le passate mie colpe ai piedi di un confessore, Vostro Ministro, Confido nella Vostra Infinita Misericordia, che non mi saranno rinfacciate nel dì del Giuditio senza Scampo a diffendermi; E così s

Aue Maria etc

Esame Pratico
Sopra delle Nostre Passioni

Chi vede le Ale, nasse dell'Aquila, crede, che li seruano di Aggrauio per esser così grandi, e [illegible] ben regolate la [illegible] sino sopra le nuuole, chi mira le rote ferate di un carro, crede, che queste seruano di ritardo al suo Viaggio, e pure se sono ben ordinate lo rendono più Agile nel Camino; Di simil tempra [illegible] nare, che sijno le passioni de Vomo, Sembrano queste un peso così graue, che lo facciano cadere nel Sasso, e pure se da lui uengono ben direte lo inalzano al Cielo; Regoliamo dunque le nostre passioni, e

In primo Loco raffreniamo il nostro Irascibile: Non siamo più tanto facili ad accendersi per cose di nessuno rilieuo, e ad esser impazienti dalla matina, sino alla Sera, mà cangiamo L'Abito della natura, e della Colera in una Santa pazienza, e mansuetudine.

S. Ignatio mentre era secolare, aueua anche egli uno spirito facilissimo à rissentirsi, e pure doppo, che fu Religioso estinse con la uirtù della Tolleranza quel bollore in tal guisa, che quando era Infermo i medici lo curauano per flemmatico, e Apperto doppo la sua Morte il di lui Cadauere, li fù trouata insassita la Bile.

Questo vizio, si deue poi particolarmente corregere in quello, che ad[illegible] suole offendere il prossimo con parole ingiuriose, perche queste, o son lieue, momento, e [illegible] render conto al Tribunale di Dio, ò sono grauemente offensiue, e sarà Reo del inferno, il Vangelo che non inganna Siquis dixerit fratri suo Fatue Reus erit Judicij, Siquis dixerit fratri suo Racca, Reus erit Gehennę.

Non douemo esser superbi o uanagloriosi massime gloriandosi di Virtù, che noi non possediamo, perche, come dice S. Agostino; Nemo de suo nihil habet, nisi peccatum, et mendacium; [illegible] tutti Vmili, [illegible], ci ammaestra il Spirito Santo che, Deus Superbis resistit, [illegible] autem dat Gratiam.

Doueremo in oltre cacciare dal nostro Core, l'auarizia, perche questo è un uizio peggiore di tutti; Li altri vizij, se non muiono nell'età

[illegible] avanzata almeno si snervano, mà questo all'incontro prende più di forza nella età più debole. Seruiamosi dunque delle Ricchezze per la nostra necessità, mà non attacchiamoli il core, Avertimento dello Spirito Santo. Diuitiæ si affluant nolite cor apponere.

Conviene, et è necessario tenere [illegible] il nostro concupiscibile; E massime il sesso più debole condanni alle fiamme quelle Vanità delle quali si seruiua per imprigionare li altri affetti. Le da adorn[illegible], ma sia del pari modesto, e verecondo il suo vestire l'Apostolo S. Paolo, Mulieres quoque in habitu ornato cum moderatione, et verecundia, Veniamo ora [illegible]

Settima Meditatione
Dell' Inferno

Dionigi Tiranno di Siracusa fece fabricare una Prigione a modo di [illegible] [illegible], acciò che li sudditi, che godeuano la lor libertà, sentendo le sciagure dei miseri carcer[ati] obedissero per timore ai suoi, se ben crudeli commandi. Volesse Iddio che in simile modello fosse fabricato anche l'inferno e che li Christiani ancor viuenti udendo le strida disperate di quelli infelici dannati imparassero à non offendere il suo Dio per Timore almeno di quelle attrocissime pene. Ma già che il Signore hà Chiuso con cento chiaui questo carcere spauentoso, e che non potiamo sentire le disperazioni di quei miseri Tizzoni d'inferno fissiamosi con i più [illegible] pensieri o Anima a considerare l'atrocità di [illegible] acciò che ben riflettiti non li abbi per tua sventura a provare; Descendant in Infernum [illegible]tes, ne descendant morientes. Documento a tutti di S. Gio. Crisostomo

[illegible] etti primo alla pena del Senso
secondo alla pena del Danno.

Terzo Considera, che L'una, e l'altra sono Eterne, e questi saranno i tre punti della Meditatione, e per [illegible] ció comprendere questo Inferno imploriamo l'aiuto del Diuin Spirito col Veni Creator Spiritus [illegible]

Mettiamoci alla presenza di Dio, rauuiuiamo la Fede, e diciamo con tutto il core. Mio Dio io Credo fermamente di essere alla presenza, e che voi siate presente a me Vi adoro con tutto il mio core, e desidero di stare alla vostra presenza con quell'istesso rispetto, che ui stà in Paradiso il quarto Coro delli Angeli, et a questo quarto Coro degl'Angeli si raccommanderemo particolarmente in questo [illegible] giorno delli esercitij

Faremo il primo preludio, et pregaremo il Signore che ci faccia ben ben capire la verità, [illegible]

Passaremo al primo punto, e consideraremo, che la Diuina Scrittura diede sempre termini Uniuersali, a quest'Inferno, uolendo con ciò insegnare, che tanto sono li crucij, che in quello si soffrono che non possono specificamente spiegarsi. In un loco lo chiama, luogo di Tormenti. Veni in hunc locum Tormentorum; In un altro un Aggregato di pene: Congregabo super eos mala; mà molto propriamente gli fa l'inscrizzione il Profeta Isaia. Locus Iræ Dei. [illegible], L'inferno è un loco fabricato da Dio, per Vendicare in quello l'offesa sua Maestà, l'oltragiato suo onore. Il Carnefice [illegible] ietato di cui si serue per punire le Anime condanate è il foco, Foco di altra specie, anzi di Genere diuerso da quello di cui si seruimo per nostro commodo in questo mondo. Alterius generis ab eo, quem [illegible] cosmus. Dice Origene. Quello creato da Dio per nostro beneficio. Questo fabricato a posta dall'Onnipotente sua mano per Tormentare le Anime ree. Foco, che reca in compendio tutti i Tormenti e Aghi, che penetrano sin le ceruella, e pugnali, che squarciano il petto, e Lancie, che trapassan il core, e malinconie, che rodon le uiscere. In uno igne [illegible] omnia Tormenta sentiunt, dice S. Agostino, foco, che abbruggia non solo con la sua naturale attiuità, ma che è Animato dal Braccio Onnipotente [illegible] offesa quasi tra per maggiormente cruciare [illegible] In quelle fiamme l'anima condannata si può dire quasi salata, perche siccome il sale posto sula carne subito la penetra [illegible]

fiamme penetrano quel spirito sventurato in forma tale, che più non si distingue da quelle, ne le fiamme stesse più si distinguon da ... che un ferro infocato più non si distingue dal foco, et il foco dal ferro. E come il sale preserva dalla corruzione la carne, così quell'incendio preserva l'anima dalla corruzione, per darli ... mente quei atroci Tormenti. Foco chiamato da S. Girolamo: Ignis rationalis. Foco, che con il lume della ragione saprà distinguere la qualità delle colpe, computare la quantità e punirle secondo la sua gravità.

... tu che ti lusingavi di poter peccare ... iquamente, e che dicevi: tanto ... nell'inferno per un peccato, che per mille, che rispondi ora, se queste fiamme saranno ragionevoli per saper dar pena condegna ... enormità, ... numero delle tue colpe. ...

Mà ò Anima mia chi mai potrà resistere fra li ardori così tormentosi ... potevit habitare cum igne devorante. Io ... che non so ... soffrire la puntura di un ago, se mi ... la pelle, e ne meno la fiamma di un picciolo lumicino alla cima ... dito, come potrò stare in mezo ad un foco lavorato a posta da Dio per ... iniquità.

... quant'è che doverei maledire da disperato in quell'abisso ... colpevoli.

Ah pietoso mio Dio che e ... la misericordia che usate verso di me peccatore il più indegno di tutti in preservarmi sino à quest'ora illeso da ... le pene tante volte à me giustamente dovute, quante iniquamente ... E chi non vi Benedirebbe sino all'ultimo respiro di questa vita e non brammarebbe di struggersi il core Amato mio Bene per segno di gratitudine ... un dono così ...

Passeremo al secondo punto, e considerarai, che chi và all'inferno perde il suo Dio lo perde per sempre, Lo perde senza speranza di racquistarlo mai più. O perdita inesplicabile; Non sò, che dirti di più o Anima; chi perde Dio, perde ... Bene si, perde ogni Bene, che perde Dio. O Tesoro inestimabile del mio Gesù, e non sia giammai vero, che io debba perdervi, e perdervi per sempre, sospirato mio Bene. Se hò meritato questa sciagura co' miei peccati Flagellatemi in questa Vita mio Dio, Tribulatemi in questo mondo, punitemi sopra di questa terra. Ecco il mio corpo traditore della mia

Purità; Consumatelo con le Infermità, ricopritelo delle cicatrici più tormentose, castigatemi nell'onore, nella robba, e nella uita; Fate che io sia l'obbrobrio di tutti, che tutti mi calpestino come il fango più putrido della terra, che tutto mi sarà caro, purche non perda Voi Amabilissimo mio Redentore. Hò mio Gesù, che quest'Anima copia di Voi non può staccarsi dal suo Prototipo; Hic Ure, Hic seca; Vt in Eternum parcas.

Passaremo al Terzo punto e ti scorderai di quanto abbiam detto sin qui e riflleterai seriamente a due sillabe sole, che sono l'inferno dell'inferno, Sempre, Mai; mai, sempre, sempre patire, mai finire, O spauentosa eternità: O terribile eternità! A pena auerai posto il primo piede sopra il Liminare infocato di quell'abisso, che da una furia di Diauoli sentirai serrarti dietro impetuosamente le porte, e da orribile uoce udirai intonarti quelle Tremende parole; Perdete la Speranza o Voi ch'entrate: O inferno, ò perdita di Dio: O disperazione.

Ad un certo Giouane dissoluto fù mostrato una uolta l'inferno nella Figura di un campo tutto pieno di sepolture, e queste ripiene tutte di Demonij et di fiamme in ogni una delle quali ui era scritto un qualche nome; Portò questo lo sguardo in una delle più orrende, e comprese, che quella era ueramente destinata in pena alla praua sua uita, perche in essa uide scritto il suo nome; ritornato in se stesso si diede ad una penitenza così vigorosa, che se per l'auanti aueua bisogno di Documenti per moderare la licenziosa sua Vita, aueua dopo necessità di premiere per moderare i rigori delle sue penitenze. In Mezo al Verno più crudo attuffaua le membra nelle onde Gelate Si scarnificaua d'ogni tempo la carne con le catene, e coi Cilicij, e li poueri parenti lo pregauano ad auere compassione, e Carità di se stesso. Ah non mi dite così il mio nome è scritto nell'inferno, uoglio cancellarlo con le lagrime di un uero pentimento, e col sangue medesimo delle mie Discipline Rispondeua il bon giouane emendato de suoi peccati.

E tu Anima mia, che hai tanti Luoghi, e sei scritta nell'inferno tante uolte, che hai offeso il tuo Dio qual penitenza fai.

Ah mio Gesù, che troppo tardi conosco la mia cecità, e comprendo che cosa sia l'Eternità del Inferno: se quando commisi quel peccato Mortale, vi avessi pensato all'Eternità di quel foco, non sarebbe già vero, che per un piacer momentaneo mi avessi meritato un Eterno Penare; mà già che conosco un tanto male, che à me si doveva, perche non son io risolto di lasciare tutti quelli peccati [illegible] questo orrende [illegible]

Deh infelice Anima mia, pentiti ora inanzi al tuo Gesù Crocefisso, che se nó'l fai, come potrai startene Eternamente in quell'Oceano di fiamme, Separata per sempre da Dio, sicura di sempre ardere [illegible] vata di uscirne mai? come soffrirai per tutta [illegible] eternità [illegible] ritrovarti in un Baratro di foco che potevi fugire, e fugire con poco, con un Atto solo di vero dolore delle tue colpe.

Ah Dio [illegible] contrito mio core [illegible] Misericordia, perchè si pente di avere [illegible] vostra Maestà, e di averci meritato dalla vostra giustizia una eternità di Tormenti: Fissate un sguardo sù di quest'Anima, e in vederla [illegible] pretioso liquore del vostro sangue, fate, che non trabocchi in quelle fiamme. E già che per vostra Misericordia non sono in questo momento a penare in quel fuoco: Misericordi Domini, quia non [illegible]mus consumpti, degnatevi altresì d'imprimere ben fissa nei miei pensieri la memoria di cosi terribile Eternità, acciò che trattenendomi col freno di questa [illegible] offendervi, mi tratenga anche dall'eternamente Dannarmi [illegible]

Ave Maria etc.

Esame Pratico

Sopra la carità verso del nostro Prossimo.

S. Giovanni Evangelista, mentre giaceva nel suo Letticiolo per render tra poco tempo l'anima al suo Signore fù visitato da suoi Discepoli; i quali li chiesero per l'ultima Grazia un ricordo Consolo [illegible] le sue [illegible], e il ricordo che li lasciò fù questo: Diligite Alterutrum. Ricordo degno, che aveva ricevuto anch'egli nell'ultima cena del suo Divino Maestro. Hoc enim accepi a Domino.

Carità dunque verso del nostro Prossimo.

Dobbiamo amarlo come noi stessi, e in lui non dobbiamo amare altro, che Dio, e così non accorgendosi Amiamo Dio Amando il nostro prossimo.

Siamo tenuti a godere delle sue felicità, e compatire le sue Sciagure, come fossero nostre proprie.

Non dobbiamo invidiare al suo Bene, nè sospettare, ò mormorare di esso.

Non si deve conservar alcun odio verso chi ci oltraggiò, mà si deve amarlo internamente, e darli segni esterni dell'interno nostro amore.

Ci guardi Dio dal publicare cose, ò non vere, ò sebenvere, che siino di grave pregiudicio, come pure dal scoprire cose di alcuno senza bisogno; Veniamo alla

Ottava Meditatione

Sopra la parobola del Figlio Prodigo

Dividaremo la meditatione in tre punti Esaminando.

Primo la partenza di questo Figlio.

2.do il suo ritorno, o vero ravvedimento.

3.o Accogliamento del Padre.

Invochiamo l'aiuto dello Spirito Santo recitando Divotamente. Veni Creator Spiritus &c.

. Mettiamoci alla presenza di Dio, ravviviamo la Fede, e diciamo con tutto il core: Mio Dio io credo fermamente di essere presente à Voi, e Voi presente à me; io vi adoro con tutto il mio core, e desidero di stare alla vostra presenza, con quel medesimo rispetto, che vi stà in Paradiso il quarto Coro degl'Angioli, e a questo quarto Coro degl'Angioli si raccommandaremo particolarmente in questo quarto giorno delli esercizj

Faremo il p.mo preludio e sarà il pregare il Signore che ci faccia capire ben bene la Verità che meditiamo.

Faremo il 2.do preludio e imploraremmo da S. D. M. che esaminata la parabola del Figlio prodigo dia a noi peccatori la gratia di immitare questo figlio nel ritorno al nostro Dio, come lo imitassimo nella Partenza.

. Passaremo al p.mo punto, e rifletterai o Peccatore, che stanco questo figliolo di più godere le delle delizie della Casa Paterna, e desideroso di sciogersi da quella soggettione, che è tenuto di mostrare un figlio verso del Genitore, si ridusse a chieder dal Padre la portione della sua Eredità per andarsela a godere a suo modo. Da mihi portionem Hereditatis quæ me contingit. Qual ramarico portasse nel core del povero Padre una tale domanda, chi può spiegarlo? lo prega, lo supplica, li pone al collo le mani, mà tutto indarno. Quando alla fine richiamando dal cuor su le labra tutta la Tenerezza di un Amore Paterno più sincero, ch'uomo, che parlando li disse: Dunque mio figlio mi vuoi abbandonare nella mia Età già cadente et affogare in un mare di lacrime questi ultimi Anni di mia Vecchiaia, vanne, che ancor fuggitivo mi sarai Caro, e ovunque ti porterai, ti inviarò dietro infocati li miei sospiri, che mi riportaranno novella di te. Partì lo sconsigliato, e dissipato in vita discola fra li Applausi delli adulatori compagni quanto seco aveva portato; Vivendo Lusuriose. Giunse a tale miseria, che se voleva Vivere dovè ridursi a condurre al pascolo una mandra di porci; e famelice delle ghiande stesse cibo di quei sozzi Animali, non li era nepure permesso il saziarsi di quelle Et eccolo in quel loco campestre tutto contrafatto nel volto

Quindi

Livido negl'occhi, scalzo li piedi, con i capelli rabuffati, ridot= in stato così miserabile, che ne pur sembra, quello, che fù.

Ma qui rifletti o Peccatore, e và dicendo trà te: Questo Figlio prodigo arri= nato a tal miseria son io: Io son quello, che col mezo del peccato Mortale mi partij da Dio mio Tenero Padre per attaccarmi alle Crea= ture, e per condurre al pascolo i sozzi animali de miei dishonesti piaceri; Io fui quello, che per vivere a mio Capriccio perdei la figlio= lanza Adotiva di Dio, renunciai al prezioso Tesoro delle sue Grazie mi spogliai della bella stola dell'innocenza, mi cacciai solo dalla Eredità imortale della sua Gloria, divenni Schiavo di Catena a Luci= fero così difforme, e schifoso, che sembro per sino Tedioso a me stesso.

E con tali deformità su'l volto, con tal macchia su'l anima averò ancora corragio di continuare ne miei orgogli, e di non soffrire un minimo dispreggio, senza praticare una grave vendetta.

Nó mio Gesù, perche conosco in questo punto il stato deplorabile, in cui mi sono ridotto offendendovi, e staccandomi da Voi fonte d'ogni contento Vedo, che la Schiffosità, alla quale io giunsi peccando merita, che io sia calpestato da Demonij per tutta l'Eternità nell'Inferno; Mà giacche per vostra infinita misericordia mi preservaste da quel= le pene sino a quest'ora; altra Grazia io non chiego, in questo mon= do, che da essere calpestato da tutti come il polvere della terra; Mi offendano pur tutti, che volontieri io soffrirò, mi strapazzino pure, che tacierò, mi oltraggino pure, che bacierò a mano di chi mi oltraggiò, per che altro non merita la slealtà di un figlio tanto sconoscente al Amoroso suo Padre.

Passaremo al secondo punto, e consideravai il ritorno di questo Figlio [illegible] che posè darsi con tempo il Giovenastro mai ebbe un pensiero per quel Tenero Padre, dal quale era Lontano, Le sole miserie lo misero il cervello in capo, e lo sforzarono a risorgere dal suo errore col ritornare a Tetti Paterni. Anda questo frà di se ruminando con quali atti più proprij dovesse a riconciliarsi con il Genitore oltraggiato, e [illegible] labili di comparire alla sua presenza tutto Umile, e Vere=

condo

condo, e più coi sospiri, che con le parole di così dirli: Pater peccavi in Cælum, et coram Te: Padre, caro Padre pur troppo è vero, che io sono quel Figlio ingrato, che peccai nel Cielo, e avanti di voi. Jam non [illegible] vocari filius tuus, io non sono più degno d'essere chiamato col dolce nome di vostro figlio, perche fui re[illegible]e al tenero nome di Padre; Sed excipe me ut unum ex mercenarijs tuis, ma ti prego accoglimi solo qual il più vile delli tuoi servi, qual' il più infimo de tuoi Famigli, che gia son pronto a vestire [illegible] volontieri [illegible] a Livrea, purche ritorni in casa [illegible].

[illegible] suoi [illegible] Fratello peccatore, e comprendi, che le miserie [illegible] al Padre quel figlio.

Tribulate dunque ancor me Amabilissimo mio Redentore in questo mondo, flagellate ancor me sopra di questa terra: Benedirò sino al ultimo respiro della mia Vita la mano Benefica, che mi percote, coglierò qua le rose, le spine le tenere dolcezze saranno cibo disgustoso; et amaro al mio palato, e trovarò i miei contenti più cari nelle sole Tribulazioni, gia [illegible] queste sono [illegible] più efficaci per ricondurmi nel vostro seno; Naufragarò volontieri in un mare di pene, giache queste mi daranno li aiuti opportuni per sciogermi da quelle servili Catene, che m'impediuano il ritorno a voi mio Dolcissimo Padre, in somma con queste, Surgam, et ibo ad Patrem meum. Pensa in oltre alla Umiltà, con la quale il figlio prodigo destinò di com=parire avanti L'offeso suo Genitore, e procura di imitarlo ritornando [illegible] tuo Dio, come lo imitasti nel partire da Lui.

Ahi si mio Gesù che ancor io la più indegna Creatura del mondo tutto confuso per essermi da Voi iniquamente partito, Vi dimando per misericordia [illegible] poter tornare alla Vostra presenza, come ora me'n vengo supplichevole col cuor su le labbra a degnarmi ascoltare le voci da me Peccator si mal pentito. Pater, dirò ancor io peccavi in Cælum, et coram te [illegible] [illegible] son degno di chiamarvi con un tal nome hò peccato nel Cielo e contro di Voi: Hò peccato in cielo, per che hò perduto [illegible] nità della Gloria il Paradiso e me ne pento. Hò peccato contro di Voi, per che hò offesa la vostra infinita Maestà, e [illegible], et hò oltraggia=to Voi oggetto solo dei miei Amori; E questo è il mio maggiore, [illegible] mio vero e infinito dolore, Jam non sum d[illegible] Vocari filius Tuus

Lo confesso

Lo confesso ancor io ai Piedi di questa Croce, che più non merito il caro Nome di vostro figlio per che troppo vi fui ribelle; suscipe me ut unum ex mercenarijs tuis, io non chiedo già, Celeste mio Padre che mi trattiate con le dolcezze usate da voi ai vostri figli Innocenti che mai vi tradirono, solo vi chiedo che mi trattiate qual Schiavo anche a Catena, mi eleggo volentieri di essere il più inferiore della mia Casa, e della mia Città del mondo tutto; Io goderò che meco usiate ogni rigore; ogni trattamento se ben Austero mi sembrerà un Eccesso del Amor vostro, purché vi degniate di perdonarmi le mie ingratitudini, e di accettare questi vivi sentimenti del mio core Contrito, et Umiliato; Cor Contritum et Humiliatum Deus non despicies

Passaremo al 3.º Punto, e darai l'ultima Occhiata a questo figlio: Eccolo che già s'incamina verso la Casa Paterna, e pone in effetto la sua saggia risolutione, mà che vedo? non dà un passo avanti che tosto non ne dia uno a dietro, vuole andare, e par che non voglia, all'andare lo invita l'Amor a non andare lo consiglia il timore; Ma superando alla fine da Generoso ogni rossore, accelera il suo camino, et affretta li passi. Et ecco che mentre l'afflitto Padre stava alla fenestra dicendo forse tra se; Oh ove sei mio figlio? sei tu vivo, o pur sei morto? Ah torna al tuo Padre amato pegno, torna a me Cor del mio Cuore, giunge subito dirimpetto alla Casa il pentente figliolo.

Incontra le pupille del Padre, e questo avisato solo dal Core che era il sospirato suo figlio, corre, precipita dalle scale, Teneramente lo abbraccia, li porge un baccio in la fronte, gli lava il volto con le sue lagrime. Posta in dimenticanza ogni offesa passata, lo riconduce nelle Regie sue sale, lo fà ricoprire delle vesti più belle, che risplendano nei doviziosi suoi guardarobbe, li ripone nel dito l'anello distintivo di un primogenito, commanda che sia uccisa senza dimora una Vittima delle più scielte, e fra le Armonie di mille canti soavi e di mille instromenti sonori gli appresta un lauto, e delizioso banchetto.

Non si può pingere ò peccatore con colori più propri, ne più al naturale un peccatore tuo fratello, che ritorna pentito al suo Dio, e gli accoglgiamenti, che riceve dal celeste suo Padre quanto con la Parabola di questo figlio: Anche questo risoluto d'incaminarsi sù la strada della penitenza che lo ritorna al suo Gesù vien combattuto nel felice viaggio dal Amore, e dal Timore, quando alla [illegible]mento Trionfo dell'Amore e Trionfata del Timore, mira che giunge da generoso nelle braccia del suo Redentore, che da tanto tempo aperte, a se l'invitavano. Questo Padre Amoroso tutto Gioia all'arrivo del pentito suo figlio, poste in oblio nel più profondo del mare le sconoscenze passate, e divenuto di lui partiale, teneramente lo abbraccia, li porge il braccio della sua pace [illegible] accarezzarlo nouvamente nel seno della sua Pietà. Lo ricorre festoso con tutti i suoi meriti, li ridona il bel nome di figlio, e di bel novo li assegna per primo Genitura la Beata sua Gloria. Tra le Armonie degli Angeli [illegible] imbandisce un convito, nel quale egli stesso è la Vitima, perche [illegible] offerisce il suo sacro corpo in Cibo, et il pretioso suo Sangue in Bevanda. Lo rinforza di novo con la sua gratia, e per maggior fortezza di Amore vole che, per i peccati detestati posseda un grado di Gratia maggiore.

O ineffabile Bontà del mio Dio; bisogna dendire, ne abbia un Core più duro di ogni macigno che tutto non si strugge per Amor Vostro, sia degli altri ciò, che si vuole.

Io per me vi amo con tutto il mio spirito, e mi doglio sopra ogni cosa di avervi offeso, perche vi amo sopra tutte le cose. Fui, è vero per il passato assai crudele lasciarvi mio Tenerissimo Padre. Non più ò caro [illegible], non più. Sò, che io nel offendervi perdei di essere vostro figlio, ma voi per vostra Pietà non cessaste di essermi Padre, perche mi aspettaste, e mi accoglieste pentito nel vostro seno; ò acciò, che non sia più vero, che io

mi separi da Voi, ecco, che deposito nel vostro costato questo mio Core per staccarlo mai più da voi sin che avrò vita, per che voglio corrispondere in quanto vaglio al vostro Amor con Amore:

Assistetemi Voi con la vostra Grazia, acciò ponga in esecuzione e perseveri in queste sante risoluzioni, e a questo fine diciamo devotamente in onore della Beatissima Vergine L'

Ave Maria etc.

Esame Pratico
sopra la Tepidezza.

La Tepidezza è un rincrescimento Volontario apportato dalle cose di Dio, con avere poi genio ad altre di proprio piacere.

Questo difetto dispiace a Dio sommamente, e siccome ama teneramente le anime infervorate, così abomina al sommo le Tepide.

Se si vuole conoscere in chi sia questo vizio

Si consideri con qual desiderio si ascoltino le grandezze di Dio, le massime dell' Eternità, se con noia, o pur con piacere.

Come presto si risponda alle Divine chiamate, sapendo, che tarda molimina nescit Spiritus Sancti Gratia

Come si corrisponda alle Illustrazioni di mente, che Dio ci manda con l'effetto delle nostre operazioni

Con quali atti ferventi di pentimento, di proposito, e di Umiltà si accosti alla Santa Confessione.

Con qual Amore, con qual fame, con qual desiderio si vada a ricever il pane degli Angioli, o pure con freddezza di Affetti, o con svogliatezza come fa di un amalato, che si nausea alla sola vista del cibo.

Sappino, e ci faceranno riflessione questi tali, che sono in rischio maggiore di emendarsi, di quello siino altri peccatori più dissoluti di loro, Ciò posto, passiamo alla

Nona Meditazione
sopra li due Stendardi

Per intelligenza maggiore di questa meditazione, devi figurarti o Anima di vedere nelle campagne di Gerusalemme, chiamata la Città di Pace il tuo Gesù Umile, e mansueto sedente in terra con volto allegro in mezzo di suoi Discepoli commandando agl' Apostoli, che si portino per tutte le Parti del mondo unendo gente sotto il suo Reale stendardo la Croce,

E nelle Campagne di Babilonia detta la Città di Confusione salito in Trono di fiamme Lucifero, spirante fuoco dagl'occhi, dalle bocche dalle narici in atto di commandare alli neri suoi Diavoli che vadino per tutto il Mondo facendo eguali [illegible] falsi bandiera;

Mirati in mezo a queste due Campagne, in mezo a questi due Capitani, uno il vero, et è Gesu, l'altro il Traditore, l'Usurpatore delle Anime, et è il Demonio, e risolvi a quale di loro tu vuoi servire, ma prima:

Considera la servitù, che vuole e l'uno, e l'altro di questi due Capitani e sarà il primo punto della meditatione;

Rifletti alla mercede, con cui e l'uno, e l'altro pagano questa servitù e sarà il 2.º punto, e poi

Nel terzo punto vi [illegible], Invochiamo l'aiuto dello Spirito Santo col Veni Creator Spiritus etc.

Mettiamosi alla presenza di Dio ravviviamo la fede, e diciamo con tutto il cuore, Mio Dio io credo fermamente di essere presente a Voi, et Voi presente a me, Vi adoro con tutto il mio cuore e desidero essere alla vostra presenza con quel medesimo rispetto, che vi stà in Paradiso il quinto [illegible] Angioli, e a questo quinto Coro degl'Angeli si raccomandaremo, in [illegible] questo quinto giorno delli Esercitij

Faremo il 2.do Preludio, e pregaremo il Signore che ci faccia capire ben bene la verità, che meditiamo.

Passaremo al p.mo punto, e peserai o Anima cio, che vuole dai suoi seguaci il tuo Capo, e maestro Christo Gesù: Ti sembrerà a prima vista difficile di battere la sua strada, ma poi la proverai, dolce, e soave; Egli vuole che chi camina dietro a Lui, e chi vuol seguire i suoi Esempij, rineghi se stesso, ponga sù le spalle la sua Croce, e poi lo segua: Qui vult venire post me abneget semetipsum, tollat crucem suam, et sequatur me. Se dunque vuoi combattere sotto questo vero Patrone devi in questo momento rinunciare ai piaceri, ai divertimenti di questo mondo; devi soffrire con pace li travagli, sopportare allegramente le Tribulazioni mortificare il tuo Corpo, mortificare i tuoi Sguardi, raffrenare la Lingua, intimare la Guerra alla lusinghiera tua Carne, amare quanto te stesso chi ti oltraggia, render bene per male.

Corraggio però per te Anima mia. Porta pure di bona voglia queste croci, che il tuo caro Gesù saprà ben radolcirti le mortificationi, e i Travagli, in tal forma, che ritrouarai in loro le tue felicità. Saprà renderti così soavi le spine, che di loro non sentirai una lieve puntura ma anzi resterai consolato, che prouerai in questo mondo Antecipato il paradiso. Ah dunque si mortifichi questo Corpo Usurpatore dell' Innocenza, che finirà ben presto, ma non finirà già la la vostra Eterna Mercede Amabilissimo mio Redentore.

Vedi ora ciò, che uuole da suoi Vassalli il Principe dell'inferno: Egli altro non uuole, se non, che godan piaceri, delizie, diuertimente; Anzi onori, Ricchezze, delizie, egli ne promette tante ai suoi seguaci che non han numero, Egli uuole vendicate le offese, se ben leggiere, i peccati più Enormi della sensualità sono le qualità più rare, i meriti più distinti per aquistarsi la Gratia di questo Padrone: ma che?

Primieramente costui promette molto, e poco, o nulla attende; E poi condisce di tali amarezze li suoi contenti che ci fa prouare un inferno in questa Vita Temporale, e ci risparmia l'Eterno per l'altra. Questa è una verità, che tu già esperimentasti. A pena commesso quel peccato mortale che tu sai, quali rimorsi di Conscienza non prouasti, quali timori al cuor non auesti. Se Tuonaua il Cielo pauentaui più fulmini, che non sfauillauano Lampi; Se sentiui la morte improuisa di quell'Amico ti si aggiacciaua nelle vene il sangue al suo pensare, Se fossi colto ancor tù nell'atto stesso di quel peccato, o prima di riconciliarti con l'offeso tuo Dio. Ouera mente maledetti piaceri di questa sorte, o dolcezze amare di questo mondo, o forsenato ben mille uolte, chi si lascia ingannare dalle Lusinghe del Demonio.

Passaremo al secondo punto, e considerarai la mercede dell'uno, e l'altro di questi Padroni

Se servi al tuo Redentore, per pochi momenti di mortificationi, per pochi travagli pazientemente sofferti, per poche Tribulazioni rese soavi anco dalla sua Grazia, egli ti dona una Eternità di Contenti; La Sua Gloria per sempre, il Paradiso per sempre, Amarai il tuo Dio, Goderai il tuo Dio, vedrai il tuo Dio per tutta L'Eternità, O vista del mio Gesù, quanto sei desiderabile, o preziosa Mercede, o inestimabile Guiderdone del mio Signore Gesù.

L'istesso tuo Dio rauviva la Fede Anima mia, L'istesso tuo Dio la Gloria di tutti i Santi, il Paradiso di tutto il Paradiso, vuole darti tutto se stesso in mercede del tuo servizio. Ego ero merces tua, magna nimis. O premio incomprensibile, ora si che conosco o mio Dio quanto sia vantaggioso il servirvi, ora si m'inamora, e m'invita a tutto impiegarmi in vostro onore e servitio la mercede, che riservate à chi per amor vostro si affatica per pochi giorni che vive quagiù, se riservate ricompensa il dono pretioso di voi medesimo; Ecco per tanto, che a voi consacro tutto me stesso, e al vostro Servizio tutto il rimanente della mia vita Eccomi pronto ad essere in avvenire mortificato, e modesto, Eccomi risoluto di Santamente odiare questo mio corpo per più piacermi Eccomi in somma arrolato sotto la vostra Croce.

Se poi servi a Lucifero, mira la mercede, che egli destina a suoi servi, per un piacer momentaneo, che altro non ti lasciò, che la nausea di averlo gustato, e il Vomito, per averlo inghiottito; L'inferno per sempre, una Eternità di Tormenti, La perdita Eterna di Dio, E in conseguenza la privazione Eterna d'ogni contento.

E qual sbaglio, qual cecità è la mia in abandonare per lo passato il campo del mio Gesù Rimuneratore tanto generoso e suoi seguaci, e in combatere sotto il menzognero stendardo di Lucifero prestando credenza alle Lusinghe di questo Fellone? Che stolidezza è stata la mia in volere acquistarmi per un momento di peccato un inferno piu tosto, che per un momento di mortificazione il paradiso! Ahi deplorabile sconsigliatella; Ecco, che in questo punto ti lascio, ti abomino, e ti detesto per sempre.

Hai veduto, cio che vaglia e L'uno, e L'altro di questi Padroni,
Hai pesato la mercede dell'uno, e dell' altro
Ad ambidue non e possibile che tu serua; Nemo potest duobus Dominis seruire
qui non hà loco la neutralità,
Che tu serua un poco all' uno, e un poco all' altro e impossibile,
per che L'essere un poco della Diuozione, e un poco della passione, non e principio ad missibile nella morale di Christo

Dunque risolui

Oh, che non sono più a risoluere, hò di già stabilito e fermamente proposto mio Dio di arrolarmi sotto la uostra insegna di combattere sotto la uostra Croce. Se cieco per il passato seruij al Demonio, ora disertore glorioso men parto da quel ladro delle uostre Anime, et a uoi ansioso men uengo per mai più staccarmi dal Vostro seno. Vi Benedico, e ui ringrazio dei lumi, che mi hauete dati, accio comprendo, che il seruire a Voi, e un godere anticipato il Paradiso, e l'obbedire a Lucifero e un patire anticipato L'inferno, ne sarà più uero che io perda una Eternità di contenti, per acquistare una Eternità di Tormenti; Ma proposto questo riguardo, morirò in auerirse piutosto, che acconsentendo alle Tentazioni, o alle Lusinghe del Demonio, abandonare voi mio uero Capo e Maestro Christo Gesu e cosi sia

Aue Maria etc

Esame Pratico
Sopra li oblighi del nostro stato.

S. Francesco di Sales interrogato, come avesse a saluare l'anima sua, se fosse fra tumulti della Corte; rispose: Age quod agis; uolendo con tal Documento insegnarci, che ogn'uno di noi ad impiendo alli oblighi del nostro stato si può saluare.

Faremo dunque riflessione, se sapiamo li oblighi del nostro stato, per che non sapendoli, è cosa impossibile di poterli adempire.

Considerarà il padre di famiglia se da boni esempij alli suoi figlioli, o pur cattiui, e douerà sapere, che il figlio è copia del padre, copia in tutto simile al suo Prototipo.

Penserà il Padrone di Casa, alla cura, che hà delli suoi seruitori, se li concede tempo, che possino ancor loro accostarsi ai Santissimi Sacramenti, se diuide alla mensa sesso, da Sesso, serui da serue non stando bene assieme.

Si esaminarà la padrona, come custodisce le serue, con qual premura la faccia esercitare in atti di Pietà, e di diuozione, e come essa si adoperi per la buona Ecconomia della Famiglia. Rifletteranno in oltre, li Padri, e le Madri, se lasciano in libertà dei figlioli la elezione del loro stato, o pure se li sforzano alla Elezion di quel stato al quale non sono chiamati.

Si esaminarano li serui come si portano uerso li suoi Padroni, se li usano quel rispetto, quella fideltà, che sono obligati; insomma ogn uno penserà come sodisfaccia alli oblighi dello stato nel quale si ritroua passiamo alla meditazione

Meditazione Decima.
Sopra la Nascità di Gesù.

Abbiamo risolto nella precedente Meditazione di arrolarsi sotto la insegna di Christo, e di combattere sotto la sua Croce. Ora chi uuol essere soldato Valoroso, e fedele di questo bon Capitano, deue

battere la sua strada, seguendo li suoi Esempij, et obbedendo ai suoi commandi

Trè Esempij si propone da imitare il nostro Divino Maestro nella Sesime della ... Nascità, e saranno li trè punti della Meditazione

Primo la sua Povertà

2° la sua Umiltà

3° la sua Mortificazione ;

Per distrugere quelli trè stolti principii introdotti dai Figli del Secolo, i quali sono Primo l'attacco alle ricchezze, secondo l'ambizion delli onori. Terzo l'amor proprio.

Invochiamo lo Spirito Santo Veni Creator Spiritus etc, e poi

Mettiamosi alla presenza di Dio ravviviamo la Fede, e diciamo con tutto il Core. Io credo fermamente mio Dio di essere presente a Voi, e Voi presente a me! Vi adoro con tutto il mio Core e desidero di stare alla vostra presenza in quell'istesso rispetto, che vi stà in Paradiso il Quinto Coro degli Angioli et a questo quinto Coro degl' Angioli si raccommandaremo particolarmente in questo quinto doppo pranso delli Esercizij.

Faremo il primo Preludio, e pregaremo il Signore, che ci faccia capire bene bene la verità, che Meditiamo.

Passaremo al p°. Punto, e Rifletterai Peccatore tratto alla miseria, con la quale Nacque Gesù, Ei nacque in una delle più mendiche Cappane di Bettelemme e una miserabile stalla fu la sua reggia. Fra le tenebre più dense di una oscura notte, fra i rigori maggiori di un crudo Verno, spuntò questo caro Bambino. Fù sua Culla un Vile presepio, suo letto un poco di paglia, li suoi panni, e le sue fascie un poco di fieno, il suo riparo dalla stagione più rigorosa del freddo la sola sua nudità; o povertà estrema del mio Gesù. Non sarà già più Vero, che io mi Lagni per le mie miserie Amoroso mio Dio, se mi mandaste miserabile in questo mondo, vi ringrazio, io vi benedico contento di essere povero con Voi mio Gesù; anzi le mie istesse miserie sono li miei più preziosi Tesori. Se mi donaste ricchezze

non sarò vero, che io mai attacchi a queste il mio Core, o che di loro mi serva per superfluità, ma solo per la mia necessità, e per soccorrer in quanto posso ai vostri poveri, perche bramo, e voglio con il vostro divino aiuto esser vero imitatore della povertà con la quale volesse nascer per me.

Pasaremo al Secondo punto, e considerarai la grande Umiltà di Gesù. Gia che sino ab eterno era destinato dal Divino suo Padre prendere Carne Umana per la Redentione dell'Uman Genere, poteva pur nascere da Utero Imperiale, ma non volle, perche volle nascere da una povera si ma Castissima e purissima Virginella e succhiare solo da quell seno immacolato i primi alimenti della sua Vita. Poteva nascere in una Reggia, la prima del mondo, et esser servito dai primi Monarchi di questa terra, ma non volle, perche si elesse di nascere in una stalla delle più vili, e di avere per paggi due soli giumenti. Oh che grande Umiltà! Ne oprava a Caso Gesu o Peccatore ma solo per insegnarti quanto abborisca ne suoi seguaci il peccato della superbia, e quanto desideri in loro la Virtù della Santa Umiltà.

Gia che dunque non è cosa, che più dispiaccia a questo Buon Dio, che l'Ambizione, e l'orgoglio, vi abandono, e vi dessesto in questo mondo; Addio onori, addio dignità tutte di questa terra. Te sola io sieguo, ate sola mi appiglio Santa Umiltà: quanto più teco m'impiccio, lisco, tanto più mi trovo inalzato, perche mi trovo arricchito della grazia del mio Signore, come mi assicura il Spirito Santo in quelle parole. Deus superbis resistit, Humilibus autem dat gratiam.

Passaremo al terzo punto, e darai una occhiata ben fissa alla Virtù della Mortificazione che comminciò Christo ad esercitare a pena uscito dall'utero Virginale. Si prefisse subito il Martirio che soffrir doveva per la cancellazione della colpa, [illegible] prese le spoglie Umane. Chri[illegible] presenco sibi martirium [illegible]

di modo, che dai primi uagiti della Culla, sino all' Ultimo respiro, che diede sopra la Croce, non provò se non un continuo martirio, E chi è soldato di questo buon Capitano, deue Caminare dietro a lui e imitare li suoi Esempij

Or dimmi Fratello Peccatore quante mortificazioni usasti su dalla tua puerizia sin' all' età avanzata nella quale ora ti troui? furono forsi queste le morbidezze con le quali accarezzasti la tua carne ribelle allo Spirito santo, o pure quei disgusti che mai sapesti dare al corpo Capitale Nemico della tua purità, anzi quei piaceri che continuamente li dasti!

Ah, che qui trovo è vero Amabilissimo mio Redentore, che prevalse per il passato in questo mio core più l'amor proprio, che l'amor Vostro. Ma conosco ora quanto male io sembravo inghirlandato di fiori, che sono un vil membro, e Voi coronato di Spine, che siete il Capo, e il Maestro, io Ebro nel Calice d'ogni piacere e Voi abbeverato dai sorsi di amarissimo Fiele.

Mi pento con tutto il cuore di hauere traviato coi Vostri Esempij, e vi prometto giacche! qui Christi sunt carnem suam crucifixerunt, che in avenire domarò questa Lusinghiera mia carne. Sì mio Gesù saranno Crocefisse le mie puppille, crocefissa la Lingua, Crocefisso il mio Core; sarò povero col mio Gesù, Umile col mio Gesù, Mortificato col mio Gesù, Fiat Fiat

Ave Maria etc.

Esame Pratico
Sopra li obblighi di Giustizia

esaminino li Padri di Famiglia se pagano senza ritardo o diminuzione alcuna le mercedi, e le fatiche dei servi, et operai, e se mancano in questo si emendino per che dice lo spirito santo, che Qui defraudat mercenarium homo sanguinis est.

Facciano rifflessione i servidori se servono con fedeltà ai loro Padroni, se alterano le polizze delle spese, e di più sappino, che di tutte quelle cose che si perdono o vengono smarite per loro negligenza nè sono loro li debitori.

Considerino i mercadanti, e nelli negozij nei quali si tratta di rilevante guadagno consigliano con i loro direttori di spirito, o con Teologhi, o se pure fanno unico fine d'ogni traffico il guadagno, e qualche volta anche la Usura

Rifflettano i Bottegai se vendono la robba con Balancia giusta, o pur calante, se alterano le robbe stesse mischiando la robba buona con quella deteriorata, se eccedono il sommo, nel prezzo, e sapino, che si queste, come le sudette sono tutte colpe di rilevanza, e puono essere molto gravi

Vi pensino li Avocati, Scrivani, Notari, et altri di simili offizi, se prolongano, a bella posta le liti, o se ne prendono a proteggere di quelle disperate, se si fà nelle nelle scritture, o nelli instromenti, qualche punto, o qualche virgola appostata che possi alterare li sentimenti delle cose e ogni uno si esamini seriamente circa i suoi obblighi, Veniamo alla

Undecima Meditatione
Sopra li due misteri.
Della Circoncisione di Gesù, e
Della Adoratione dei Re magi.

Meditato il mistero della Nascita di Gesù, Meditaremo ora due altri misteri della sua vita, cioè la sua circoncisione, e l'adorazione dei Re, misterij tutti, che dobbiamo imitare, se siamo veri discepoli di questo Divino Maestro, mentre egli ci fà di propria bocca l'intima: Exemplum, itaque dedi vobis, ut quemadmodum ego feci ita et vos faciatis.

[illegible] faremo [illegible]

[illegible] meditazione [illegible]

[illegible] il 2do [illegible] Meditazione

Invochiamo l'Aiuto dello Spirito Santo [illegible] Veni, Creator Spiritus e

Mettiamosi alla presenza di Dio, ravviviamo la Fede e diciamo con [illegible]

Mio Dio io Credo fermamente di essere presente a Voi, e Voi presente a me, [illegible]

adoro con tutti il mio Core, e desidero di stare alla vostra presenza con quel medesimo

rispetto che vi stà in Paradiso il sesto Coro dell'Angioli e a questo sesto Coro degli

Angioli si raccommandaremo particolarmente il questo sesto giorno delli Esercitii

Faremo il 1mo preludio e pregaremo il Signore che ci faccia ben ben capire

la verità che meditiamo

Faremo il 2do preludio e sarà il mettersi a memoria, che Gesù nella sua circoncisione

diede il suo sangue per porgere rimedio alla tua concupiscenza; suo onore

per atterrare le tue superbie · il suo Santissimo Nome acciò si servisse

di scudo contro le Tentazioni o Peccatore.

Passeremo al primo punto, e considerarai peccatore fratello per qual cagione

si contentasse il tuo Gesù di soffrire la sua dolorosa circoncisione? Non per

altro certamente, se non acciò che imparassi ancor tù a circoncidere il tuo

Corpo, la tua carne, le tue passioni; Non per altro, credelo, se non per insegnarti

a domare le fiere indomite dei tuoi sensi circoncidendo la tua

lingua troppo libera, i tuoi sguardi troppo licenziosi, tutto il tuo Corpo

Nemico della tua purità. Sappi, che tu possedi un Tesoro così prezioso, e sei

[illegible] di una qualità così bella, qual è l'innocenza, che col possedimento

di essa Tù sei fratello dei Serafini stessi del Cielo e [illegible] nella medesima

giungi ad avere doppia Corona nel Paradiso. Ma quanto più di valore

contiene in se questa Gemma, tanto più ti viene insidiata da tre Nemici

Dal Demonio, dalla Carne, dal Mondo. Onde il Buon Gesù tutto Amore per te

si compiace di essere circonciso, di dare ancor pargoletto il vivo suo sangue

acciò sappi conservare, ne mai ti sia rapito questo gran Bene, il che avverrà

se a di Lui imitazione saprai, e sarai risoluto di circoncidere questa

lusinghiera tua carne nemica dello spirito, e le tue cieche passioni [illegible]

alla Virginità

Ah purissimo mio Gesù Capo di tutti i Vergini, se per mia fatale disgrazia fossi giunto a perdere il bel possesso dell' innocenza, soccorretemi con li aiuti della Vostra grazia, acciò vaglia ricuperarlo col vivere tutto purità, tutto Castità nel rimanente intiero della mia Vita: Si ... per mia somma fortuna io ne godessi ancora il dovizioso possedimento infondetemi nel core un vero Amore, accendetemi nella mente i Vostri Lumi, acciò che veggendo con questi una luce così brilante, non giunga mai ne pure con un pensiere impuro ad ecclissarla, che mai a deturparla intieramente con qualche disonesto peccato.

Diede poi Christo nella sua circoncisione il suo onore. Equivaleva questa al Batesimo, e siccome abbiamo necessità del Batesimo per lavare la macchia dell' originale peccato, così chi si lasciava circoncidere, si dichiarava macchiato. O quanto Umile fù l'Unigenito figliolo di Dio il quale se ben era la purità medesima, la stessa innocenza, lasciandosi circoncidere, si dichiarò per amor tuo, non solo peccatore ma l'istesso peccato; Deus pro nobis factum est peccatum; come dice l'Apostolo S. Paolo, e non ti confondi o peccatore? il figlio di Dio Maestro il Capo di tutti i Vergini, la medesima Verginità si degna essere chiamato il peccato; E tu reo delli più Enormi delitti delle più sozze disonestà vuoi essere stimato un Uomo da Bene, e ti nausea di peccatore mentre inghiotisci ogni momento pec...

Deponi, che è ben tempo queste tue Vanità, e confessati indegno d'ogni Bene meritevole di ogni dispreggio, poni e calpesta sotto i tuoi piedi le tue super... e tutto Umiltà ricorri al tuo Signore, acciò si degni di perdonarti le tue iniquità.

Diede alla fine il suo Santissimo Nome acciò questo ti servisse di Arma sicura per abbatere li nemici della tua Eterna Salute, e di scudo contra tutte le tentazioni. L'ombra sola di questo nome Santissimo dava ... alla Verga di Mosè di operare tanti prodigij, ora, che non farà ... nominato riverentemente nella sua essenza, e con ... [illegible] ... più Vena

... ma cavano finalmente dalla tua lingua osene et impure parole e ... il loco a questo Dolcissimo Nome. Si assolgano i ... , e ti invoca Gesù ... e malinconie ti tormentano ... [illegible]

e tu ricorri a Gesù; sei tentato nella Virginità, e tu chiama in tuo soccorso Gesù; risolvisca in somma nella tua Lingua il Caro, il Tenerissimo Nome del tuo Gesù, che in vita, averai forza .. vincere li nem[illegible] e in morte godérai nei estremo del viver tuo di una somma consolazione, e di un conforto incomprensibile.

Passaremo al 2do punto e considerarai l'adorazione dei Rè Magi al Nato Bambino; offerisono all'Adorato Messia Tre doni: Oro, incenso, e Mirra, e da tutte e tre queste offerte devono nascere nel tuo cuore, tre virtù.

Presentano l'Oro; In questo oro [illegible] simboleggia la Carità verso Dio, et il nostro prossimo; Cur infletti [illegible] quale maniera, e con quale ferv[ore] ami tu [illegible] Dio. L'ogetto di tutti li Amori, la gloria degl'Angioli, il Paradiso del Paradiso; L'ami tu sopra ogni Cosa con tutto il core, con tutta la mente, con tutte le forze, o pure è mescolato il tuo amore verso di lui con qualche Creatura, o per rispeggio, ami più la Creatura del Creatore; Ami tu il tuo prossimo come te stesso, et nel tuo prossimo il tuo Dio, Ah che pur troppo [illegible] conoscente verso il tuo Signore il quale tanto ti amò, confondeti, e vergognati.

Diceva S. Paolo, che se egli avesse avuta la virtù di trasportare i monti da un loco all'altro, se fosse stato privo di questo foco di Carità si averebbe stimato un nulla, Nihil sum: Se avesse saputo resuscitare i morti rendere a muti la favella senza questa lampa di Amore si averebbe creduto un nulla, nihil sum.

Ah sì, che è un sommo contento, un dolce conforto, un'ineffabile consolatione di un Anima l'amare il suo Dio Amatissimo: Ecco dunque che voglio amarvi amor'io mio Gesù, anzi in questo istesso momento vi amo sopra tutte le cose. Voglio amarvi quanto so sino all'Ultimo respiro della mia Vita, e insegnatemi Voi a meglio amarvi, che più degnamente io vi Amarò

Offrono in secondo [illegible] incenso, e in questo viene simboleggiato la oratione mentale tanto grata a Dio, e così proficua per le nostre Anime.

Vi prometto ancor'io Crocefisso mio Bene, e fermamente io vi protesto di volere in tutti i giorni della mia Vita Esercitarmi, in questa santa Oratione. Só che questa è la Strada più Sicura, che mi conduce alla

mia Eternità fortunata. Sò che con questa io giungo a conoscervi mio Dio, e conosciuto, ch'io vi abbia, è impossibile con non vi ami, se non hò un Core più duro d'ogni macigno, e che non indrizzi a Voi tutti li miei sospiri, tutti li miei affetti, anzi, che vi consacri tutto mio Core.

Offrirono finalmente quei Rè al Bambino Gesù la Mirra. Et eccoti di novo sotto i riflessi la mortificatione o Peccatore a te spesso intimata perche molto preme questa virtù nei suoi figli al Divin Padre. Sappi chè Christiano, e mortificatione sono Nomi, che convertuntur. Perche chi è Christiano deve essere Crocefisso, e chi è Crocefisso, è mortificato, e chi non è tale, di Christiano altro non vanta, che il Nome. Mortifica=zione adunque ad esempio del tuo Maestro Christo Gesù. Mortificatione negl'Abiti, nei sguardi, nei sensi, freno alla lingua, freno alle Lusinghe della Carne, al corpo tutto, e siamo come dice L'apostolo, Semper mortificationem Domini Nostri Jesu Christi in corpore nostro circum=ferentes

Ave Maria etc.

Esame Pratico
sopra lo Scandolo

Cooperatores Diaboli; chiama S. Giovanni Grisostomo certi Peccatori che non contenti di andar soli all'inferno, vogliono andare con seguito, e questi sono li scandalosi

Peccato di scandalo è tutto ciò, che induce altri a peccare e [illegible] il cooperare per la salute delle Anime tanto più [illegible] questo Peccato, che li strascina alla perdizione.

Peccato direttamente opposto alla sua Redentione perchè se Gesù Christo Sparse sino all'Ultima goccia il suo preziosissimo Sague per salvare tutte le Anime, il scandaloso inalbora Bandiera per far soldati al Demonio.

Si Esamini dunque ogn'uno, se dà Scandalo con parole, o con opere, e se con ciò induce, ò può indurre altri a peccare.

Se coltiva amicizie, che possano [illegible] di scandalo al prossimo, e in [illegible] caso deve lasciarle se bene fossero innocenti, per non peccare contro [illegible] carità, e molto più [illegible] se sono cattive.

Se parla immodestamente, e massime in presenza di Fanciulli; ai quali con parole sconcie possa contaminare l'innocenza.

Se persuade con Lusinghe altri a peccare, o procura di condurre compagni a conversazioni [illegible], o in Case sospette.

Se mette in burla quei che sono Divoti, e frequentano li Santissimi Sacramenti.

Se tiene in Casa pitture impure bisognose di novi colori, o libri disonesti [illegible] di essere condanati alle fiamme.

Facciamo poi particolare riflessione. Le Donne, se si adornano con troppo di vanità, se vanno convenientemente coperte, o pure se con qualche affettata lor nudità studiano di indurre altri a peccare, e sappino bene, che in questo Caso doveranno render stretto conto a Dio, non solo dei proprii, ma ancora delli altrui peccati; ciò posto, Veniamo alla

[illegible]ecima meditatione

Meditaremo ora due altri missteri della Vita di Gesu Christo e saranno i due punti della presente Meditatione.

Rifl. [illegible] p.mo alla perdita di Gesù, che fù poi ritrovato nel Tempio.

2do alla Tentatione di Gesù cola nel Deserto.

Invochiamo L'aiuto dello Spirito Santo, col Veni Creator Spiritus etc. e poi.

Mettiamosi alla presenza di Dio, ravviviamo la Fede, e diciamo con tutto il Core: Mio Dio io credo fermamente di essere presente a Voi, e Voi presente a me. Vi adoro con tutto il cuore, e desidero di stare [illegible] avanti la nostra presenza con quel istesso rispetto, che vi stà in Paradiso il sesto Coro degl'Angioli, e a questo sesto Coro degl'Angioli si raccommandaremo particolarmente in questo sesto giorno delli Esercizj.

[illegible] il primo preludio e preghiamo il Signore, che ci faccia ben ben capire [illegible] verità, che meditiamo.

Passaremo al p.mo punto, e considerarai o Peccatore come la Beatissima Vergine e S. Giuseppe ritornati dalla Visita del Tempio alle loro Case ritrovarono Smarito [illegible] amato suo pegno Gesù. Pensa quali sospiri tramandasse dal Core Maria, quale fusse il Crepacuor di Giuseppe ... E non avean forse raggione di sospirare, di appassionarsi, se con quella deplorabile perdita avean perduto il suo Paradiso qui in Terra? si certamente.

E tù, quando volontariamente perdesti il tuo Dio, e col peccare [illegible] [illegible] casti da te, quanto è distante dall' Occaso L'oriente per modo d'intendere qua[illegible] furono le lagrime, che spargesti! i sospiri che ti uscirono dal cuore? oh convien ben dire, che non conosci Dio, se per si poco conto di perder Dio.

E loro [illegible] Giuseppe perderono Gesù, Se non lo Sai telo dica l'Evangelo: Cum redirent; Non quando si portavano al Tempio; ma quando ritornavano a dietro.

Eccoti chiaramente espresso il quando funesto, in cui perdi il tuo Dio, non però sostanzialmente: quando ritorni indietro dal suo santo Servizio invece di maggiormente infervorirti nel medesimo, quando vai estinguendo, in loco di infiammare [illegible] vampa dell'amore Divino, all'ora è che ritirandosi anch' egli a poco a poco da te li suoi aiuti più fervorosi, ti lascia nella tua tepidità [illegible]. All'ora è che non gusti più quella dolcezza nel [illegible] del Eucharistico pane, Esercitandoti in atti di divozion[illegible] [illegible] pare, che prendi cibo con nausea

Maria, e Giuseppe cercano per ogni angolo della Città il perduto Figliolo con tutta la solicitudine per tre giorni continui.

Bello Ammaestramento per te; impara una volta a cercare il [illegible] di=to tuo Dio anima intiepidita; Non alla sfugitta, non con [illegible] ; mà con solecitudine con perseveranza; Portati indefessamente ai piedi della sua Croce, Dimandagli instancabilmente perdono delle tue colpe, fermati nella santa orazione perseverantemente:

Alla fine La Vergine è Giuseppe ritrovarono il suo Gesù, non nelle piazze, non nei ridotti della Città, mà nel Tempio, che disputava in mezo ai Dottori.

Che Bella Scuola si apre sotto ai tuoi occhi in questo momento, alla [illegible] se consacri un sodo pensiero, hai subito appreso il fortunato Dove, dove in cui si trova il Smarito tuo Redentore,

Non si trova dunque fra i Tumulti del popolo, non nelle conversationi non in mezo ai piaceri del mondo: Si ritrova bensì veramente Gesù nella frequenza alle Dottrine Christiane, Nelli atti di carità verso li suoi Poverelli, di Amore, e di Dolore verso la sua infinita Bontà, nel intervento alla Divina Parola, nelle Visite dei Sacri Tempj, nelle fervorose preghiere.

Vi benedico, e vi ringratio di vero cuore mio Dio dei Lumi con i quali m'illustraste la mente in questa sera, mi faceste per vostra gratia conoscere il quando, in cui [illegible] perdo, Ne sarà più vero, che [illegible] il vostro Santo servitio in avvenire giungere a perdere un così precioso Tesoro, m'insegnaste a cercarvi, e se mai per mia fatale sciagura [illegible] più vi perdessi (il che non sia per vostra misericordia) continuamente, è perseverantemente vi cercarò ai piedi di questa Croce; Mi ammaestraste per ultimo, del dove in cui vi possa trovare, Et ecco La generosa rinuncia che al presente faccio alli divertimenti, ai piaceri tutti del mondo, nei quali potria essere che vi perdessi, per ritrovarvi sempre Amoroso mio Redentore nelli atti soli di una vita divota, et una Christiana Pietà.

Passaremo al 2do punto è rifletteremo che Gesù fu tentato. Havevi più fronte di Lamentarti fratello Peccatore di Soffrire qualche tentatione di soppor=tare

tare qualche travaglio? che bella somiglianza sarebbe frà te, ed il divino tuo Maestro, veder esso combattere con la spada nuda alla mano, e te marcire in ozio vile? Eh, non sai, che la tua vita è una continua battaglia sopra [illegible]sta terra.

Più il tuo Dio, che teneramente ti ama, vuole darti con le Tentationi un segno [illegible] del amor suo, e tu corrisponderai ingrato con atti incivili di ributti alli affettuosi suoi doni.

Nò mio Gesù, che anzi io ve ne rendo le più distinte gratie, che sappi, e potrò, [illegible] chiedo, per gratia speciale [illegible] permettiate, che io sia frequentemente tentato acciò resistendo valorosamente alle tentationi con l'aiuto della vostra gratia, che imploro, vi possi ancor io dimostrare con evidenza, che vi son figlio e non [illegible]

Ma qui considera [illegible] Tentatione [illegible], e imparerai à tre [illegible]. Che in quella ti lasciò, con quale tre arme sicure devi atterrare [illegible]

Quando egli fù tentato, si portò subito nel deserto, Ductus est Jesus in desertum &

Ecco il primo mezzo, che ti somministro per trionfare delle Tentationi: Fuga pre[illegible]pitosa dalle occasioni, Lontananza di tutti li pericoli, perche è troppo ardire et è anzi temerità, il gettarsi su l'orlo precipitio, e pretendere di non cadere, e [illegible]ortarsi in mezo alle fiamme con presuntione di non accendersi.

[illegible] quando Christo fu tentato fece resistenza à principio e con un Nò gene=roso [illegible] subito il Spirito tentatore: Vade retro Satanas.

Ecco la seconda potente maniera, con cui t'insegno à abbattere questo [illegible] nemico. Resisterli al principio [illegible] pronto Vade retro à quel pensier diso=nesto, Un risoluto Nò, à quel Fomite impuro à quella veheme[illegible] [illegible] e ne riporterai sempre il trionfo.

Filippo Secondo Re della Macedonia desideroso di soggettare al suo impero anco la città di Atene, fra le varie maniere [illegible] fra di se divisando per impadro=nirsi di quella, ne tentò una la quale perche più artificiosa, fù forse da lui creduta la più sicura. Finse l'astuto Prencipe di volersi portare all'Assedio di altra città e di dovere, per inevitabile necessità passar per Atene. Ne inviò a bella posta l'avviso ai Primati di quella Republica quando ciò inteso quei

Saggi Republichisti, ritrovato un figlio delli maggiori, fecero dall'uno e dall'altra parte di quello scrivere a lettere maiuscule e assai visibili; No, No, No, e questa bella risposta mandarono al Re Filippo

Usi dunque qual stratagema vuole L'astuto serpente in tentarti, e tu rispondi Nò, Ti Lusinghi pure con piaceri del senso, Nò, Ti chiami pure a divertimenti pericolosi, Nò, in somma sempre Nò, Nò, Nò, e così lo rimandarai ballordito da te, e resterai vincitor fortunato.

Finalmente Gesù vinse la Tentatione con il digiu[illegible] di quaranta giorni e di quaranta notti, et questo è forse l'unico scudo per meglio difendersi; Qualche digiuno, qualche disciplina, che mai sarebbe in confronto di tanti [illegible] conuiti [illegible] tante morbidezze della Lusinghiera tua carne, qualche Cilicio che mettesse in tregua questo corpo, che sempre combatte col spirito non ti farebbe già morire di Spasimo.

Ah pur troppo è vero amorosissimo mio Redentore, che [illegible] io sono per il passato la caggione della mia perdita in questo cimento coll'andare incontro alle occasioni coll'accogliere, con piacere le tentationi, con le morbidezze, che quali trattai questa carne; Ma non sarà così in avvenire. Mortificarò questo Corpo frenarò si questi sguardi, imprigio~~na~~rarò si questa lingua, e operando in tal guisa a imitatione di voi mio Maestro, e combattendo legitimamente in tal forma spero, che per vostra misericordia Vincerò in questo mondo il Tentatore nemico, e sarò coronato nel paradiso, giacche: Non coronabitur, nisi qui Legitime certauerit Amen.

Ave Maria &c

Esame Pratico
ó sia
Breve Metodo per una Vita ben Regolata

Ogni Christiano desideroso di uiuere bene dourà subito suegliato consacrare a Dio il primo pensiere, che li spunta nella mente, et il pri: affetto, che l'i nasce nel cuore indillandolo in tal quisa al suo primo princi: pio, e al suo ultimo fine.

Leuato dal letto si metterà in genocchio, e farà un atto di Adoratione, adorando con la più profonda Vmiltà sua Maestà infinita del supre: mo suo Creatore.

Vn altro atto di ringratiamento rendendo gratie a Dio di auerlo conser: uato, e preseruato, in quella notte da pericoli si temporali, che spirituali.

Vna protesta di non uoler offendere in quel giorno S.D.M. ne pure con pec: cati Veniali Volontarij mediante il suo santo Aiuto

Vna offerta a Dio di tutte le opere, che farà in quel giorno, intendendo di auere in tutte il solo fine di piacere a lui, e cosi si renderà meri: torie anche le operationi indifferenti.

Farà poi ogni giorno una meza hora di oratione mentale, l'unico fine di questa, sarà una uolontà, e una resolutione constante di emen: dare i proprij diffetti riflettendo alla Verità, meditate.

Sorella – di questa e la Lezione spirituale con la quale si conuertì à Dio S. Ignatio, e S. Antonio Abbate; Onde dourà ogni giorno impiegare una mez' hora, o almeno un quarto nella lettione spirituale di qualche libro diuoto, e fra tutti si procuri di leggere con particolare premura il libretto intitolato Gio. Gersone, siue Thomas a Kempis scielgendo un Capo a sorte, et uno con ordine.

Ogni sera farà esame della conscienza dolendosi dei peccati comessi, e proponendo a Dio una totale emenda, e massime di quei diffetti, nei quali è solito a cadere più facilmente.

Gli si raccommanda il Santo Ritiro di un giorno per ogni mese, nel quale con più di sodezza penserà al stato della sua Vita passata, con più di Seri: età esaminerà il negotio della sua Eterna Salute, e proponerà quella emendatione, che conoscerà necessaria per giungere alla Eternità Beata del Paradiso.

Recitarà ogni giorno l'officio della Beata Vergine, e si porterà all' adoratione del Santissimo Sacramento.

Il rimanente poi della giornata s'impiegarà nelle facende, e nelli interessi di Casa, nelli quali ogni uno usi la possibile diligenza per ben adempire [illegible] obblighi del suo stato, e poi li si concede di poter recrearsi in qualche diuertimento lecito, et onesto al quali vi possa stare in Compagnia di Dio ogni giorno sino per ore tre al più

Non si accosterà alla Santissima Communione più di due volte per settimana ne meno di una; Hoc fac, et Viues. Passiamo alla.

Meditatione decima Terza
Sopra L'Augustissima Sacramento

Oggetto di maggior franchezza non si può mettere sopra i tuoi rifflessi Fratello Peccatore di questo ineffabile Sacramento. Amabilissimo tuo Redentore, doppo auere prediletti tanto gl'omini di questo mondo, pose con questo prodigio Amoroso un Termine, dirò così all'infinito suo amore: Cum dilexisset suos, qui erant in mundo, in finem dilexit eos, Così L'intimo Secretario del di lui Cuor S. Giouanni.

Ora per accendere in te Viscere di gratitudine verso un tal Beneficio, Rifflett

Primo ai doni, che il figlio di Dio ti fece con questo Diuinissimo Sacramento

2do alle circonstanze, con lequali lo accompagnò

3o al fine, per cui ti fece quei doni e saranno li tre punti di questa Meditatione: Per ben comprendere la grandezza di questo Amore, diciamo genuflessi il Veni Creator Spiritus &c, e poi

Mettiamosi alla presenza di Dio, rauuiuiamo la Fede e diciamo con tutto il cuore; Io credo fermamente mio Dio di essere alla vostra Diuina Presenza, e che voi siate presente a me; Vi adoro con tutto il mio core, e desidero di stare alla Vostra presenza con quella medesima riverenza che vi stà in paradiso il settimo Coro degl'Angioli; e a questo [illegible] Coro degl'Angioli si raccomandarono particolarmente in questo settimo giorno de li [illegible]

Faremo il primo preludio, e pregaremo il Signore, che ci faccia ben ben capire la verità, che meditiamo.
Faremo il 2.do preludio, e pregaremo J. D. M., che ci dia forza di corrispondere a questo amor con Amore.

Passaremo al primo punto, e contemplerai o peccatore, che in questo santissimo Sacramento, Iddio ti dona il suo Santissimo Corpo, il suo pretiosissimo sangue, la sua Santissima Anima: Nel picciolo Compendio [illegible] consacrata tu riceui la Maestà infinita del tuo Signore, le Diuine sue perfezioni, i suoi Diuini Attributi, in somma tu riceui tutto il tuo Dio; Eh che poteua egli fare di più per giungere al possedimento di questo tuo Core? non contento di auer dato Te a Te stesso col Beneficio della Creatione, di auere create tutte le altre creature per tuo Beneficio, di auerti redento coll' Esborso di tutto il suo pretiosissimo Sangue, uuole con un eccesso Amoroso dare all' anima tua lo stesso suo Corpo in cibo, lo stesso suo Sangue in beuanda per mouere il tuo Cuore ad Amarlo: Oh eccessi di Amore del mio Gesù: Oh detestabile mia ingratitudine, se non corrispondo a chi tanto mi amò; Almen potessi Strugere questo mio Cuore, come si sfa nel fuoco l'incenso per Amar questo Dio tutto Amore per me, che uolontieri io lo farei.

Passaremo al secondo punto, e rifletterai alle circonstanze, con le quali Gesù accompagnò questo dono. In qual giorno mai, o in qual notte instituì questo diuinissimo Sacramento? Qua nocte tradebatur. E non piangi per tenerezza udendo queste parole? Qua nocte tradebatur in quella notte medesima, che Giuda aueua di tradirlo, Pietro a negarlo, li Discepoli ad abbandonarlo; Egli tutto suiscerato per te dona tutto se stesso, e si fa cibo della tua Anima.
Ogni amore è una uirtù Unitiua secondo li Morali; e acciò il suo Amore superasse ogni amore volle il tuo Dio farsi pane, e beuanda dell anima tua per unirsi più internamente con te; O ineffabità, O Munificenza, O Tesoro.

Mià vcu: Volle sino coprire sotto li' Azimi Eucaristici la Maestà infinita, non solo acciò rauuiuassi la Fede, ma perche con più di fiducia, con maggior confidenza ti accostassi a quella Angelica mensa. Se fosse uisibile tutto il grande della sua maestà rischiaressi di cadere morto a tale comparsa. Es egli bramoso di Abitare nel tuo cuore si ricopre sotto li accidenti di pane acciò tu lo riceua con maggior familiarità

E sono ben io più fiero d'ogni fiera più barbara, se non corrispondo a questo Amor, con Amore.

Passaremo al terzo punto, e considerarai il Fine per cui Dio ti fece questo gran Dono! due furono questi suoi Fini.

1mo fù, acciò che con questo Diuin Sacramento ti trasformassi in lui, e l'anima, che con frequenza il riceue partecipasse le sue perfezioni, e deuenisse Diuina.

Secondo la opiniona dei Naturali, chi di altro non si cibasse ogni dì, che di latte, uerebbe finalmente simile al cibo nella bianchezza.

Dunque anco tu o Anima mia, che di altro non ti pasci, che del tuo Dio, doverai con questo Cibo Diuino diuenire lo stesso Dio, e partecipare le stesse sue perfezioni. Umile sarai dunque anco tu, come Gesù, mansueta come lui, mortificata come lui pura e Vergine, come fù puro, e Vergine il tuo Gesù, anzi sarai lo stesso Dio, perche sarai tutta in lui trasformata.

Che sarebbe poi, che fosti anzi più impaziente, più colorosa, più seccatrice, e più deforme doppo esserti pasciuta di questo Angelico pane! se ciò fosse, confonditi, Trema, pensa, e proponi.

Il secondo fine fù di introdure un Amore scambievole nel nostro prossimo, in guisa tale, che un l'altro si amasse, e communi a tutti fossero le sciagure di ogn'uno; Acciò che ogni uno usasse verso dell'altro una Carità perfetta, che dall' Apostolo vien chiamata, Vinculum perfectionis.

Ma che ingratitudine è questa di distruggere i fini, per li quali ci beneficò a uno inarriuabile segno questo Buon Dio! che sacrilegio è questo, Grida l'Apostolo, Conuenientibus in unum audio inter vos Scissuras esse. Pascersi assieme alla medesima mensa della Carne, e del sangue dell'Agnello immacolato e poi nutrire, ò serbare nel cuore odij, rancori, inuidie uno

verso dell'altro, e rendere in guiderdone un tale ramarico all'Amor di quel Dio, che ci possee di tutto se stesso.

Ah sì, che è grande la nostra perfidia, somma la nostra ingratitudine o mio Gesù, Questa perchè non ci amiamo cotanto beneficati da Voi. Quella perche ardimo temerariamente di dividere li Vostri fini non amando il nostro prossimo, et in quello Voi stesso. Pietà però, perdono mio Dio: Se sono io stato per il passato uno di questi ingrati, me ne dolgo con tutto il cuore e protesto alla vostra presenza che non sarò tale nell'avvenire, E giacche Voi tanto mi amaste, e che foste il vero Amore per me, sarete altresì il solo amato da me; E giacche bramate, che ami anche il prossimo, ecco che per amor vostro io l'amo quanto me stesso, ecco, che me lo stringo al seno, per godere delle sue prosperità, come fossero mie, e per piangnere come proprie le sue sciagure, e così sia.

Ave Maria etc

L Esame Pratico

Che doveva porsi qui, si è incluso in quella della precedente meditazione per L'uno, e l'altro Tendeva al metodo di una vita ben regolata, onde senza dimora veniamo alla.

[M]editatione decima quarta
Sopra la passione di Gesù Christo.

Io t'inuito [P]eccatore fratello alla consideratione del più funesto, e sferale successo, che mai sia accaduto in questo mondo, et è la dolorosa Passione, del tuo [illegible] Christo Gesù, acciò che seriamente meditata ti resti fissa nella mente, e scolpita per sempre nel core: Passio Domini nostri Iesu Christi sit semper in cordibus nostris

Diuiderai questa meditatione in tre punti, pensando

Primo all'abbandonamento del tuo Gesù in tutta la sua Passione
2do ai disprezzi [illegible] soffrì in tutta la sua Passione
3° a[illegible] Dolori

[I]nuoca il [S]pirito Santo co[n] Veni [Cre]ator [S]piritus etc. [illegible]

Mettiti alla presenza di Dio rauuiua la Fede e di[illegible] il cuore. Mio Dio fermamente io credo di essere presente a Voi, e che voi siate presente a me; Vi adoro con tutto il mio Core, e dessidero di stare auanti di Voi con quell'istesso Rispetto che vi sta in Paradiso il Settimo Coro degl'Angioli; et a questo [illegible] Angioli ti raccommandarai particolarmente in questo settimo giorno [illegible]

[F]arai il p.mo preludio, e pregarai [illegible] che ti faccia capir benbene la verità che mediti.

[F]arai il 2do preludio e rifletterai [illegible] questo Diuin Nazareno fù il più Benemerito che mai fosse stato sopra la Terra. Non era Casa nella Palestina, o in [Geru]solima nella quale non auesse profusi i Tesori delle sue Gratie; resuscitò ad altri il figlio, ad altri il Fratello, rese la fauella a quel muto, a quel Cieco la vista, in somma Beneficò tutti con i suoi miracoli.

[R]ifletterai al primo [p]unto, e considerarai, che poste in oblio tutte queste Benefi[cenze] [illegible] fù preso da Scribi, e farisei, che fù subito abbandonato da tutti. Abbandonato dalli suoi, e dalli Estranei, Abbandonato [illegible] e dai Parenti. Abbandonato da quelli, che Beneficò, da chi lo conosceua, e da chi non lo conosceua. Tutto ad un tempo fù tradito da Giuda, rinegato [d]a Pietro, abbandonato dai suoi discepoli. Omnes relicto eo fugerunt. Abbandonato sino dalla sua Cara Mad[re] [illegible], la quale comparue solo nelle ultime Agonie ad Auggmentarli le pene, non perche in questa cass[a]sse l'Amor della Madre, ma perche il figlio così volle [illegible] più doloroso il suo abbandonamento.

Più Abbandonato dal medesimo Eterno suo Padre; Non perche restasse ne pure un momento senza la Divinità quella Umanità, ma perche avendo collocata tutta la [illegible] nella parte superiore eniente di quella nella inferiore, pareva nelli effetti, che fosse di [illegible]. Odi le stesse di lui querelle; Deus meus Deus meus [illegible] quid dereliquisti me. O Abbandonamento deplorabile del mio Yesu.

[illegible] non [illegible] abbandoni forsi ancor tu [illegible]? Con qual [illegible] manca non ricusi di esserli imitatore e compagno in una lieve Afflizione in qualche interna malinconia [illegible] che vivi dismentico di quanto patì, per amor tuo [illegible] Dio. Non più così, non più. Imitatione ci vuole. Imitatione. Paragona i tuoi pochi travagli con le pene atrocissime del tuo Yesù, e se hai core il vero [illegible] patire li tuoi conforti per non essere dissimile, anzi per essere fedele compagno del Appassionato tuo Padre.

Passerai al secondo punto, e contemplerai li dispreggi, che soffrì il tuo Redentore in tutta la sua Passione. Entra con il pensiere nell' Orto di Getsemani e mira quella Turba di manigoldi, che verso lui furiosamente si avventa, come se fosse un assassino da strada, e strettamente lo liga, qual ladro infame. Egli solo si lamenta, Tanquam ad latronem existis cum funibus, et lanternis comprehendere me: Così stretto ignominiosamente da quelle funi viene condotto in Gerosolima e strascinato quell' Innocente avanti tutti quelli iniquissimi Tribunali, da ogn' uno de quali riporta copiosa raccolta di Burle, e di strappalli. Aveste ben raggione Profeta Isaia se parlando della Passione di Gesù così diceste, Ego sum Vermis, et non Homo, Obbrobrium hominum, et obiectio plebis perche

Se Vien presentato alla presenza di Caifas, si viene tosto scagliata su la faccia Divina una Orenda Gaffata, E da chi? Dalla ingratitudine di quel Malco al quale un' ora prima aveva risanata l'orecchia con un miracolo

Se vien condotto al padiglione di Erode, chi tosto lo copre di bianca Veste [illegible] in mano un scettro di canna, e poi tutti unitamente lo trattan da Scemo [illegible] Beffano qual [illegible] ome [illegible]

E come mai se la passava L'offeso tuo Redentore in mezo ai tanti dis[illegible] Jesus Autem tacebat

Nell' Atrio di Pilato infuriandosi piu che mai quei spietati Carnefici, chi suelle la Barba, chi strappa il crine, chi gli bendano gl'occhi, e poi percotendoli le Santissime Guancie gli dimandano, come se fusse in personagio di scena profetiza, quis est, qui te percussit. Da una parte lo flagellano da un altra lo Bestemiano, da per tutto lo maledicono, e il Buon Gesu? Jesus autem tacebat.

Posto al confronto di un Capo il più disonorato, il più infame fra Ladri, viene a quello posposto, e Giudice il furore del popolo, la maledetta politica di Pilato, si sente con terrore del Cielo, e delli Elementi tutti Viua Barabba, e muora Gesu.
E Voi mio Redentore uedendo condanata la uostra Innocenza ancora taceuate? si, Jesus autem tacebat.

Crocefisso sopra il Caluario loco di obbrobrio in mezo di due Ladri, come se egli fosse il Capo di quelli, spogliato di tutte le Vesti il suo Corpo, esposto nudo alla uista di quel popolo del pari insolente, che numeroso, dileggiato da Soldati, maledetto dai Scribi e Farisei Bestemiato da tutti da Grandi, e da piccoli; ancor taceua? si Jesus autem tacebat.

Sia pur offeso suo onore, sia pure Beffato quel pallo, auuinto quel reo, condannato se bene Innocente, che non si risente, e tutto uolontieri soffre per amor tuo peccatore fratello. E tu, non degni patientare ne pure una parola, una mortificatione, senza che quella scintille si accenda, un grande foco di furore, e di uendetta nel petto; Che se riceui un picciolo affronto dal prossimo uoi che ueda piutosto la Vita, che perdonarlo per amore di quel Gesu, che pati tanto per te, come siegui Discepolo ingrato li esempij del tuo diuino Maestro [illegible] Medita [illegible]

Passeremo al terzo punto, e darai un occhiata ai dolori, che pati il tuo Redentore, e per uederli tutti in compendio, fissa in questo Crocifisso i tuoi sguardi: mira: Egli è pur uero, che a planta pedis usque ad uerticem capitis non est in eo Sanitas: Vedi quel Sacro Corpo! Egli è Siepato da una Selua di Spine, trapassato il costato da una Scelleratissima Lancia, traforate le mani, et li piedi da [illegible] e pungenti [illegible] Il [illegible] sono trafitti alla uista della Madre dolente ai piè della Croce; la Lingua: et è amareggiata dai sorsi del Fiele, il uolto; et è deturpato, da schiaffi, et immondissimi Sputi; il Capo languente, et abbandonato senza hauer doue

appoggiarlo, da Capo a piedi divenuto tutto una piaga, il corpo tutto in onda in un diluvio di sangue. Ovveramente Vir dolorum: O Re dei dolori Crocefisso mio bene

Qui ti chiamo al confronto o peccatore: come concordano le tue ghirlande di fiori con questa Corona di Spine! qual somiglianza hanno mai le tue morbide piume col letto duro di questa Croce? come vanno del pari li tuoi canti, e deliziosi banchetti con questo [illegible] fiele? Come confrontano li tuoi Orgogli con questa Umiltà, le tue vendette con questa patienza, le tue delizie [illegible]!

Ah mio abandonato, Deleggiato, e Crocefisso Gesù, ora comprendo, che non fui vostro vero Discepolo, perche non seguij li vostri Esempij; conosco quanto traviai da quella strada, che unicamente doveva battere per seguir Voi mio Dolcissimo Bene; Mi pento se sdegnai alla passata mia vita di soffrire travagli, e in castigo della mia sconoscenza, Vi supplico con tutto il spirito a tribularmi in questo Mondo tutti i giorni, che mi avanzano a vivere, acciò dalle mee leggiere sciagure mi venga, e mi resti sempre nella mente la memoria dei Vostri attroci Tormenti. Vi assicuro, che le pene maggiori saranno i miei più dolci conforti, per che finalmente hò conosciuto con i lumi della Vostra Divina grazia, che: Non decet sub Capite Spinoso [illegible] Delicatum [illegible] [illegible] questa meditazione devotamente -

[illegible]

Esame Pratico

Sopra la diuozione della Beatissima Vergine

Ogni Christiano, che uuol'essere diuoto di Maria Vergine, si esamini qual sia la stima, che fà di tale diuozione, sappia in oltre, che la diuozione di Maria è il segno più bello della nostra Predestinazione; perche: Maria accedit a Tribunal Dei, non rogans sed imperans, come dice S. Anselmo. Rifletta poi, che non basta il recitare strapazzatamente il suo officio, ela sua Corona, ma che bisogna amarla anco di uiuo cuore cercare di recarli piacere, e fugire tutte quelle cose, che possono esserli di disgusto e particolarmente le offese al suo Diuino Figliolo, perche le ingiurie fatte al figlio sono ingiurie fatte anco alla Madre. Si guardi in oltre di non abusarsi dai Diuini Castighi, e così peccare più arditamente, perche la Vergine è ben Auocata dei peccatori ma non dei peccati anzi ne pure di tutti li Peccatori:

Due sorti de Peccatori ui sono: Altri, che gioiscono nelle sue spirituali miserie, e trionfano dei suoi peccati, come se fossero uirtù le più rare e di questi non si cura la Vergine. Altri, che bramano di emendarsi, ma ancora non puono per la loro fragilità con tutti li sforzi, che usino, e di questi Maria uuol essere non solo Auocata, ma Madre come riuelò a S. Brigida. Ego sum Mater peccatorum uolentium se emendare, et questi perseuerino pure nella sua diuozione, che presto resteranno consolati, et si trouevanno totalmente risorti dalle sue Colpe.

Sappi ancora, che chi brama d'impetrare fauori da questa Regina di Grazie eue frequentarla con incessanti preghiere

Ogni uno poi, per sua particolar deuozione verso questa Madre Amabilissima principierà ogni sera nel atto nel quale si dispone per addormentarsi le sue Litanie, e così la matina sul suegliarsi, auerà sempre nella mente, e nel core Maria

La inuocherà poi la Dom.ca come Madre, il Lunedì come Reghina, il Martedì come Maestra, il Mercordì come Auuocata, il Giouedì come Benefatrice il Venerdì come Liberatrice, il Sabato come consolatrice ciò posto passiamo alla

Meditatione decima Quinta

Sopra la Gloria del Paradiso.

Desiderabile è la Gloria del Paradiso per tre beni che in se contiene, e saranno i tre punti della Meditatione.

Pmo la Lontananza di tutti i Mali.

2do il possedimento di tutti i Beni.

3o. La fruizione Eterna di Dio

Per ben conoscere questa Gloria imploriam i lumi dal Divin Spirito recitando [illegible] mente il Veni Creator Spiritus &c. [illegible]

Mettiamosi alla presenza di Dio ravviviamo la fede e diciamo col Core. Mio Dio fermamente io Credo di essere presente a Voi, e Voi presente a me, Vi adoro con tutto il mio Core, e desidero di stare alla vostra presenza con quell'istesso rispetto che vi sta in Paradiso [illegible] Ottavo Choro degl' Angioli, et a questo Otta[illegible] [illegible] Angelo si raccommandaremo in questo Ottavo giorno [illegible] esercizio

Faremo il primo preludio e pregaremo il Signore, che ci faccia capir ben bene la verità che meditiamo.

Passaremo al pmo punto, e così la discorrerai tra te ò peccatore; Se altro non fosse questo Paradiso, che la Lontananza di tutti i mali non dovevei io staccar [illegible] da questa Terra, et a quello inviare li miei sospiri indrizzare tutti li miei affetti? Se giro un sguardo per tutto questo mondo, e che vedo se non miserie, Travagli tribulationi, malinconie. Se entro in quella Casa sento subito i lamenti di quello, che geme sotto i dolori di una lunga, e penosa infermità; se mi porto nell'altra, quali querele non odo di quel meschino oppresso da estrema miseria [illegible] di disaggi! in somma dovunque vado altro non trovo, che miserie passioni malinconie, occheggiean per tutto i Re[illegible] [illegible] i sospiri, [illegible] in [illegible] disaggi: La povertà, le sciagure le lagrime in hac lacrymarum valle: E pur se giungo a prezioso momento di metere il primo piede su la soglia Luminosa del Paradiso, tosto mi vedo sciolto per sempre da tutte queste Calamità. Là non sentirò più [illegible] amori, non più dolori, non andrò più a sparger lagrime: Neque dolor neque luctus, neque clamor erit [illegible] ultra, oh che giubilo oh che contento.

Ma questo è poco: apena entrato in quella Patria beata sono sicuro di mai più perdere L'infinito mio Bene, il mio Dio. Ah si mio Gesù, che son

Sicuro di mai più perdervi, per che son sicuro di mai più offendervi: son sicuro, che sarò vostro per tutta l'[illegible] perche voi sarete mio per tutta l'Eternità. Oh questa sì, che è la mia unica, e maggior consolazione, il mio più dolce conforto

Passeremo al secondo punto, e considerarai, che il paradiso è desiderabile ancora per il possedimento di tutti i Beni. La Divina scrittura te lo descrive ora nella figura di una bellissima sposa, che venga all'incontro al suo Sposo ora nel modello di una quadrata Città, nella quale i Pallaggi sian d'oro, d'[illegible] sian le contrade, dodeci siano le porte, e dodeci le margarite, ma in nessuna forma viene depinto con colori più proprij, che in quelle [illegible]: Nec oculus vidit, nec auris audivit, nec in cor Hominis ascendit quod preparavit Deus diligentibus se. No, non è occhio capace a vedere, non orrecchio bastante ad udire, e per quanto si solevi co' suoi pensieri la mente, non giungerà a comprendere la grandezza di quella Gloria, che Dio destinò in premio ai suoi prediletti. Nuoterà il corpo in un torrente di piaceri in un mar di contenti sentiranno [illegible] nelle delizie quei sensi, che sentirono essere mortificati sopra di questa terra: Oh quanto luminosi saranno quegl'occhi, che furono modesti, e contenuti nei sguardi, quanto di dolce proverà quella lingua, che si astiene dalle Golosità né proferì un accento offensivo di Dio, o contro la Carità del prossimo. Fortunato quel Core che ad altri [illegible] [illegible] che a Dio; sentirà liquefarsi e venir meno per l'eccesso della consolazione. Tutto quello che brami in questo mondo, Conversazioni, Piaceri, spettacoli divertimenti, tutto goderai per sempre in quella Patria Beata; ma tutto sarà depurato da quelle imperfezioni, che deturpavano li tuoi contenti sopra di questa Terra.

[illegible] Francesco d'Assisi fu rapito in estasi per tre giorni continui per avere sentito una Arcata di Violino Celeste: Or che sarà il godere per tutta l'Eternità le dolcissime Melodie in quelli Angelici Cori? Un Anacoreta dell'[illegible] stete in estasi trecent'anni, per avere udito il canto di un Angelino [illegible]; Or che sarà l'avere per sempre presenti quei Serafini del Cielo, e fruire per sempre di quelle soavissime Gerarchie: Oh Beni inesplicabili: o Gloria incomprensibile; oh felicissima Eternità.

[illegible] il Terzo punto, e rifletterai, che sopra tutto quello hai considerato, anzi unicamente è desiderabile il Paradiso per la fruizione di Dio Etern[o]

Si Anima mia uedrai per sempre il tuo Dio. Amerai per sempre il tuo Dio, e sarà questo il più Bel Paradiso. Non lo uedrài già in bujo, et in confuso, come in questo mondo nelle Creature, nei Cieli, ne Pianete, [illegible] ederai in essenza qual egli è: Videbimus Deum sicuti est: [illegible] [illegible]to: Arrichita di una qualità sopra naturale, detta da Teologi [illegible] [illegible] o uedrai à faccia scoperta con tutto [illegible] della sua Maestà con tutto [illegible] della sua Gloria, Diuiserai ad uno ad uno i suoi Diuini Attributi, Com[illegible]erai una per una le sue Perfezioni. Da questa Visione dell'infinito [illegible] ti solleuerai ad un Amore così perfetto uerso di lui che sentirai disfarti le Viscere per tenerezza, e traballarti il Core nel seno per portarsi con [illegible] Amoroso tutto [illegible] Dio

[illegible] questo Amore perfetto ne uerrà, che ti unirai et perderai talmente in Dio [illegible] non si distinguerà di te, ne tù da Dio, e in quella guisa, che una goccia d'aqua gettata in una Botte [di] Vino in guisa tale in quello si trasforma e [si] perde, che in esso più non si troua, ne da lui si distingue [illegible] [illegible] Maestà [illegible] [d]el tuo Dio in modo tale [illegible] ti trasformerai [illegible] ti perderai che non [illegible] da esso distinta, ne Dio [di]stinto [illegible].

Col mezo di questa Vniona giungerai ad essere Beata della Beatitudine istessa di Dio perche Iddio non essendo Beato che di e stesso e tu [illegible] tutta in Dio [illegible] Beata da Dio. e così Beata della Beatitudine istessa di Dio medesimo

[illegible] Paradiso priuo di tutti i mali, ripieno di tutti i Beni;

[illegible] Fruizione Eterna di Dio, Paradiso del medesimo Paradiso?

[illegible] stolidezza fù mai la mia in rinunciare a questa [illegible] [illegible] consenti per un piacer momentaneo, che altro non mi lasciò, che il rimorso [illegible] [illegible]ustato. Qual cecità in accarezzare questo corpo nemico, che mi tirauio dalla strada, che conduce a questa Gloria? Quale Pazzia in attaccarmi alle [t]errene delicie, che m'impediuano il conseguimento auuenturato di questo Bene? Ah dunque non più piaceri, non più attacchi a questa terra. [illegible] mortifichi pur questa Carne, che ha da finire ben presto, ma non finirà [illegible] [illegible] immensità di consolationi mio Dio [illegible] in auuenire coi Vostro [illegible] aiuto al Paradiso [illegible] tutte Al Paradiso indr[illegible] i miei uoti [illegible] i miei sospiri. Al Paradiso consacrato il mio Cor[e] [illegible]

[A]ue Maria &c.

Esame Pratico

Sopra il frutto da cavarsi dalli Esercizij

Doverà dunque ogn'uno, che brama di ricavare il profitto desiderabile da questi Santi Esercizij

Fare primieramente un sodo proponimento di mai più offendere gravemente S. D. M., e una constante resolutione di prontamente allontanarsi da tutti quei pericoli, che potessero impedirli la esecutione di questa santa protesta. Questo proposito deve farsi subito, e senza induggio alcuno esequirsi.

Farà poi tutta la stima delle Sante inspirationi riceuute da Dio in questi otto giorni, perche puono essere l'ultime interne chiamate, e ultime [illegible], con le quali il Signore li rischiari la mente a conoscere, et appigliarsi a quei soli mezzi, che lo conducono a lui, suo ultimo fine.

Se [illegible] per sua disgrazia, e fragilità, cadesse di novo in qualche colpa mortale si porterà subito a piagnerla ai piedi del Confessore confessandosi in quel giorno medesimo; E accadendo qualche legitimo impedimento di non potere ciò fare subito, procurerà di concepire un atto di vero Dolore con proposito di confessarsi alla prima occasione, e così mettersi in istato di non perdere la sua Eterna salute.

Si raccommanderà spesso, anzi in tutti li suoi impieghi, e in tutte le sue attioni a Dio, farà come si è detto ogni giorno mez'ora di oratione mentale, un quarto almeno di Lezione spirituale, e ogni sera l'Es[illegible] della conscienza, prima di mettersi a letto.

Frequenterà li Oratorij, nei quali, oltre esercitarsi in questi atti di divozione e particolarmente nella Meditatione

Averà pure come si è detto la divozione verso la Santissima Vergine Avvocata dei peccatori, che desiderano emendarsi. [illegible] Veniamo alla

[illegible] Decima [illegible]

Nella quale si deve riflettere seriamente [illegible] se sia disceso [illegible] in questi [illegible] delli Esercizij il Spirito Santo con la sua Grazia, e per ben conoscere, se hai acquistato questo Tesoro, darai una occhiata ai belli effetti che [illegible] nei Discepoli con i suoi Lumi questo Divino [illegible], e furono tre
Primo il mutò la mente
2do il core
3° la Lingua, e saranno li tre punti della presente [illegible].

[illegible]ndiamo dunque il Spirito [illegible] Creator Spiritus etc. e poi

Mettiamoci alla presenza di Dio, ravviviamo la fede, e diciamo col Cuore, Io credo fermamente mio Dio di essere presente a Voi, e Voi presente a me. Vi adoro con [illegible] e pensiero di stare avanti la vostra Divina presenza con quel medesimo rispetto che vi sta in Paradiso [illegible] degl'Angeli et a questo ottavo Coro degl'Angeli si raccommandaremo con particolare premura in questo [illegible] ultimo giorno delli Esercizj.

Faremo il primo preludio e pregaremmo il Signore, che ci faccia ben bene capire [illegible] verità, che meditiamo

Passaremo al primo punto, e rifletterai fratello Peccatore, che apena fù disceso il Spirito Santo sul Capo dei Discepoli colà nel Cenacolo che mutò li la mente; Questi poi avanti se bene aprendevano lezioni continue di Santa Umiltà dal suo Divino Maestro avevano [illegible] Idee dei figli del secolo di [illegible] di precedenze, di onori. Se l'andavano frà di loro discorrendo quale dovesse occupare il primo Posto: Quis eorum videretur esse maior; Quale avesse a sedere alla Destra, quale alla sinistra del suo Maestro; Chiedevano frequentemente da lui, quando tornava in piedi il Regno d'Israello per dirne di regnar anche loro.

Ma subito, che discese sopra di loro il Spirito Illuminatore, mutarono in un momento mente, et Idee; Non piu si perdeva la lor Fantasia Enenciasmi di dignità terrena, di Glorie, di Preminenze, ma tutti s'impiegavano i loro pensieri nella memoria delle belle virtù, delli Esempij di Santa Umiltà, che loro avea dato, e lasciato il suo Maestro; Andavano a piedi scalzi publicando le [illegible] Beneficente, la sua Vita, li suoi Miracoli; in somma non erano più l'ombra di quelli, che furono.

Ora pensa un bene tu Peccatore ... Sono ancora l'unico oggetto dei tuoi pensieri Vanità, onori, Grandezze, Piaceri di questo mondo? o pure hai mutata Idea sei per fortuna rischiarato la mente in questi Santi Esercizij a segno che confessi ancor tù, che i Beni di questa terra non meritavano li tuoi affetti, e non sono degni che a essi te [illegible] comprendi finalmente, e conosci che Dio Anima Eterna [illegible]re, devono essere anzi sono la sola occupazione delle tue considerazioni e l'unico impiego delli tuoi pensieri? Se così è, Ah motivo di somma Consolazione per Te. Tu sei sicuro che in questi giorni è disceso nella tua mente

Lo Spirito Santo con abondanza di Beni, perche è disceso con abondanza di Lumi. Se ciò non fosse: Infelice te, perche sei certo, che in te non disceso questo dispensiero di Doni, ò discese scarso delle sue gratie

Passaremo al secondo Punto, e riflettiamo, che mutò ne' discepoli il core questo Lume dei Cuori. Erano questi prima di natura assai timida. Perche se bene aveuano tutti promesso al suo Gesù di uederli essere fidi compagni nel cimento della sua dolorosa Passione quando con più spirito doueuano accingersi alla impresa Gloriosa, tutti lo abandonarono, e lasciatolo in compagnia delle sole sue pene tutti se ne fugirono; Omnes relicto eo fugerunt, Anzi Pietro, che faceua il Generoso più delli Altri, protestando, che morirà sì, ma mai giungerà a negare il suo Diuino Maestro, inpaurito alle interrogatione d'una misera ancella lo nega, lo rinieya, e arriua sino con orrenda bestemia a dire di non auerlo giamai conosciuto.

Erano questi anche tepidi, perche se bene auisati da Christo, che ueghiassero assieme con lui, tutti proffondamente s'indormentarono, sicche Gesù ebbe a dirli: Sicci[illegible] non potuisti una hora uigilare mecum

Ma acceso in loro quel Diuin Spirito, li stampò subito in petto un nouo Core. Non più timidi come prima, ma tutti ardor, tutti spirito presi di comparire douunque si portauano, e sostentauano ualorosi in faccia anco de Tribunali la Legge del Diuino Maestro, Erano rissoluti di [illegible] più tosto, che per ueruno rispetto tacere le di lui Glorie, le sue Virtù i suoi Esempij. Si sentiuano per ogni parte, per ogni loco decantare con feruore inarriuabile il Trionfo del resuscitato Messia. Insomma era tale il foco di Carità verso Gesù, che in loro si accese, che da quelli di Gerosolima ueniuano creduti inebriati dal Vino, Musto madere uidebantur così quelli parlando alla cieca perche erano Ebrij sì, e quasi fuori di se medesimi ma solo di amore Diuino.

Ora pensate tu Peccatore --- Che si dice in questo momento il tuo Cuore? che ancora è freddo nell amare il tuo Dio, e che arde solo per le creature come per il passato? che per anco non sà ritornar tutto nel suo Gesù, che lo riceuerebbe sacramentato nel seno, ma che non hà imparato a uincere li umani rispetti che teme le dicerie del mondo, e pauenta i dileggi, o la disgratia di qualche Ancella ancor come prima. Se così è: Addio frutto delli Santi Esercitij perduto.

O, cuore per tua fortuna ti dica, che è talmente mutato da quel, che fù, che pure non si rassomiglia? Lo senti staccato in questo momento dai piaceri Terreni, dalle Creature, e traballarti nel petto per portarsi tutto nell'amato suo Dio! Ti ripete continuamente che hà dato un Addio risoluto a tutto ciò, che li usurpò per lo passato i suoi affetti, e che più non temendo umani rispetti si dona tutto al suo Gesù; vuol esser [illegible] solo, et operare unicamente a suo Genio? Felice te, Avventurata tua sorte? tu sei sicuro, che in questi Esercizij dalla mente ti scese nel core il Spirito consolatore, e che il quello profuse i più preziosi Tesori delle sue Grazie.

Passaremo al Terzo punto, e considerarai, che il Spirito Santo mutò nei Discepoli la Lingua: questi avanti d'altro non discorrevano, che di onori, di precedenze di Vanità, di Regni Terreni. Quando alla fine illuminati da quella Beatissima luce altro non proferivano la loro lingua, se non Diò, Gesù, la sua legge, i suoi miracoli, le sue virtù la sua umiltà, li suoi Esempij

Ora hai havuto la sorte ancor tù di mutare linguaggio in questi giorni passati; Hanno dato loco le impure, et oscene parole al Nome Santissimo di Gesù; quelli accenti offensivi dell' onore di Dio, e del prossimo, sono cangiate in fervorosi preghiere verso Maria Vergine, e Gesù suo dilettissimo Figliò, oh fortunato successo per te? felice l'anima tua, che giunse a possedere un così dolce conforto, qual è la grazia del Divino Spirito Dulce refrigerium.

Se poi continuando nelli antichi diffetti della tua lingua fosse all' incontro: oh sciagura degna di piangersi con lagrime di [illegible] angue

Doverei dunque Temere Amoros... mio Redentore, che non foste mai più per discendere in me con la vostra Divina Grazia? Eh nò mio Teneressimo Padre, che non voglio diffidare della vostra infinita Misericordia. Se non scendeste in me [c]on i vostri Santissimi Lumi in questi giorni già scorsi descendetevi in questa sera, in questo momento, in questa ultima Communione, Ecco che desiderato questo mio seno spalancato vi offerisce questo mio Core Sole infinito di tutt i cori acceso [illegible] degniate per pietà d'infondere una di quelle vostre Serafiche fiamme, che mi muti la mente, mi muti Core, mi muti la Lingua. E così sia per vostra infinita Misericordia nella quale voglio sperare sino all ultimo respiro Amen Amen Fiat Fiat Diciamo per compimento della Meditazione, e per il buon frutto delli Esercizij

Ave Maria &c.

Meditazioni Spirituali esposte sopra il Pulpito
del Duomo di Udine dal Molto R. Pad: Nicolo Calzamigl
della Compagnia di Giesu l'anno 1722
attese dal Conte Aloise Ottelio

14

Meditazioni Spirituali

Esposte

Sopra il Pulpito del Duomo d'Udine

Dal m. R.do P. Nicolò Calzamiglia della Compagnia di Gesù
dal primo Venerdì doppo Pasqua dell'Anno 1722: sino al
Venerdì susseguente, cioè dalli 10: sino alli 17. Aprile

Udite, et Estese

Da me Co. Aluise Ottelio.

Centimetres 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17
Inches 1 2 3 4 5 6 7
Farbkarte
Sachverständigen-Zubehör.de
Blue Cyan Green Yellow Red Magenta White Grey Black